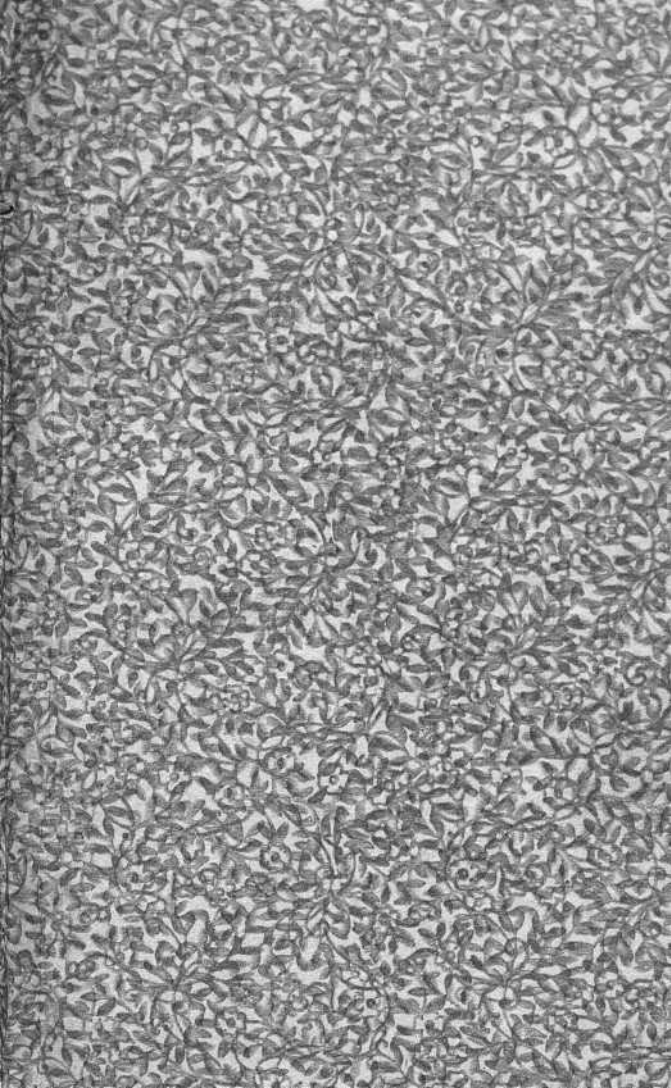


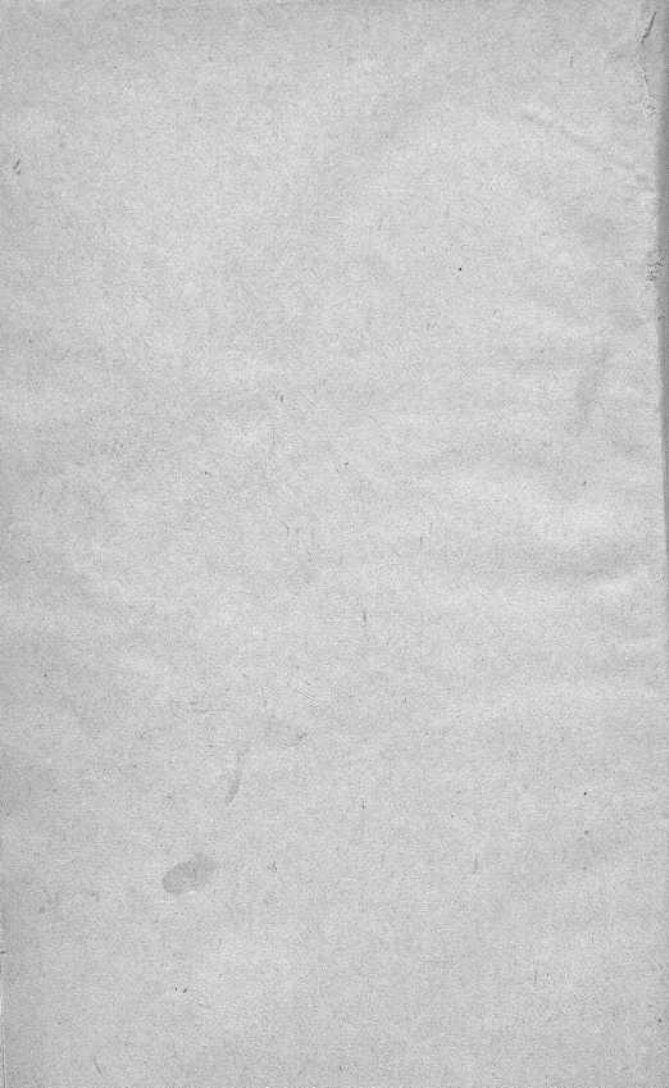
1881

7.

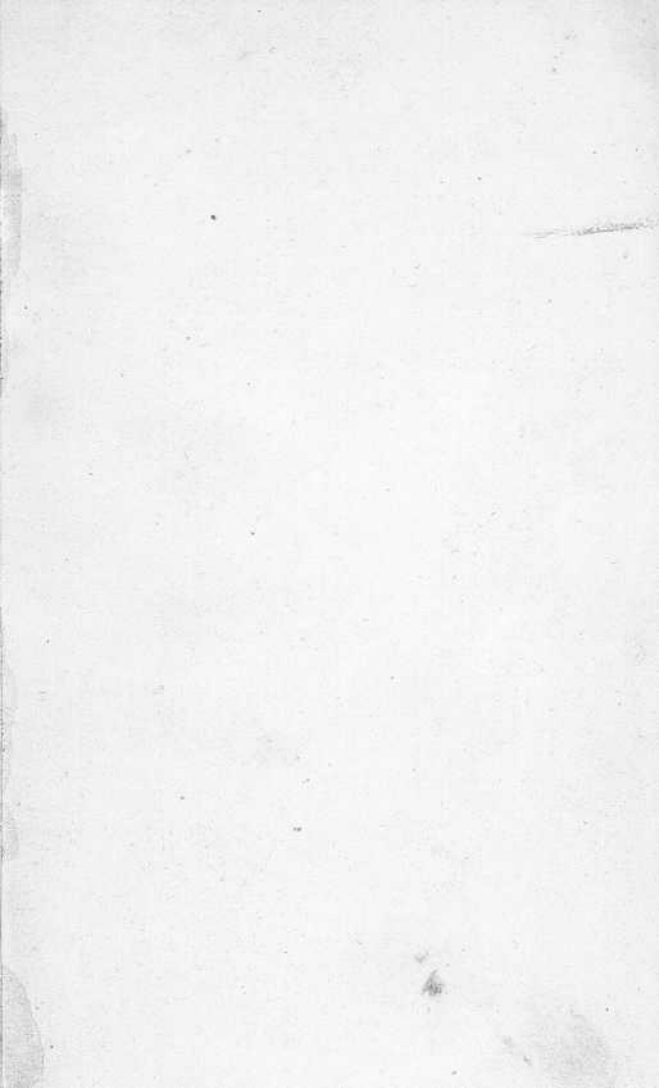


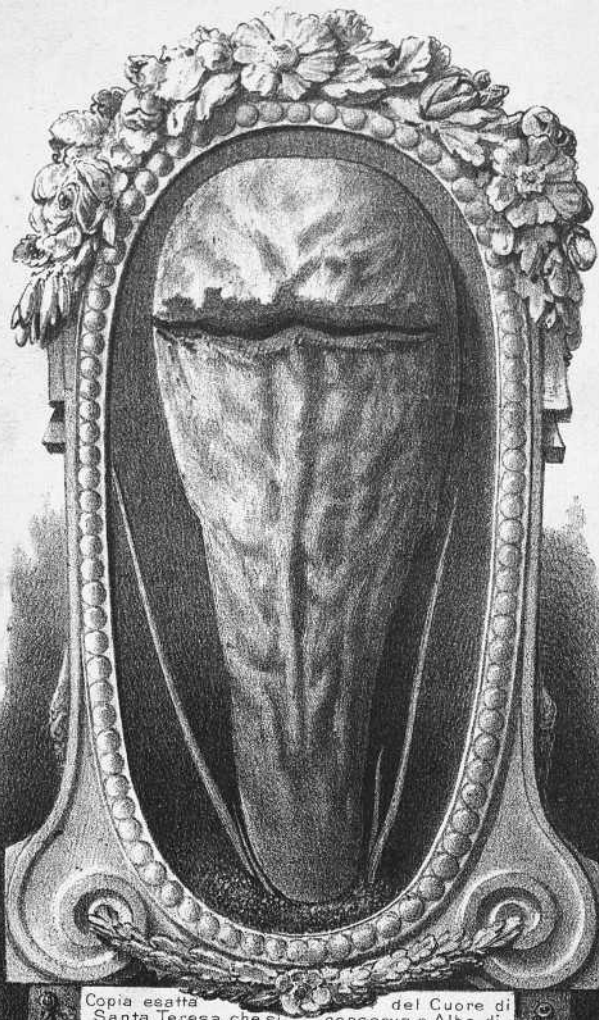






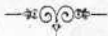
non conosceremo altro





Copia esatta del Cuore di
Santa Teresa che si conserva a Alba di
Tormes in Spagna contornato di
Spine miracolose.

Questa litografia rappresenta fedelmente il cuore della Serafica Vergine e Dottore Santa Teresa di Gesù, quale si conserva nel Convento delle Carmelitane Scalze di Alba di Tormes nella Diocesi di Salamanca in Ispagna. La ferita, che si vede, venne fatta da un Serafino nel Monastero della Incarnazione in Avila l'anno 1560 o 1562. Le quattro spine sono quelle, che miracolosamente crebbero intorno al cuore della Santa. Delle due spine maggiori si sa, che furono osservate per la prima volta il 19 Marzo 1836: la terza in grandezza si notò il 27 Agosto 1864: della quarta, come delle tre precedenti, non é menzione alcuna nella perizia medica fatta con giuramento davanti l' Autorità Ecclesiastica di Salamanca il giorno 23 Luglio 1872; forse sarà apparsa più tardi.



BREVI CONSIDERAZIONI

PEL

MESE DI OTTOBRE

IN ONORE

DELLA NOSTRA SANTA MADRE

TERESA DI GESÙ

COLLA NOVENA

IN APPARECCHIO ALLA SUA FESTA



BREVI CONSIDERAZIONI

PEL

MESE DI OTTOBRE

IN ONORE

DELLA NOSTRA SANTA MADRE

TERESA DI GESÙ

COLLA NOVENA

IN APPARECCHIO ALLA SUA FESTA



VENEZIA

TIPOGRAFIA EMILIANA

1874

Jadera in Dalmatia die 8 Septembris 1874.

Imprimatur

† PETRUS DOMNIUS ARCHIEPISCOPUS.

A CHI LEGGE



L'orribile tempesta che si è sollevata in tutto il mondo contro il Papa, la Chiesa, i Religiosi, e contro il nostro Ordine Carmelitano, discacciato perfino dalla stessa Roma, mi ha animata a dedicare con piccole Considerazioni questo mese alla nostra Santa Madre, sembrandomi, che come in ogni nave vicina a sommergersi, s'implorano gli sforzi del pilota, così ogni Ordine dovrebbe con maggior impegno rivolgersi al proprio Fondatore, per non essere inghiottito dalla burrasca.

Questo povero libretto però non è scritto unicamente con allusioni speciali allo Stato presente della Chiesa, spero quindi possano le mie care Madri e Sorelle servirsene anche negli anni avvenire, che m'auguro di pace. Santa Teresa di Gesù ch'era tanto riconoscente, ben sa cosa m'intendo impetrare dalla sua inter-

cessione, in ricambio; e le mie care Madri e Sorelle, finchè dura il pericolo, possono offrire anch'esse questo mese alla nostra amatissima Santa Madre, per ottenere quel trionfo della Religione e della giustizia, ch'è lo scopo di tutte le nostre preghiere e penitenze. Sconfitto l'inferno, lo offriremo poi alla Santa col cuor contento in azione di grazie.

NB. I Fatti e i Detti di Santa Teresa, che si accennano nel corso di questo libro sono tolti dal libro intitolato: *Spanische Heldin* (Eroine Spagnuole), e da quanto ha pubblicato il R. P. Bouix d. C. d. G. — Jacques Lecoffre. Paris 1869.

Intorno all'autorità degli scritti del P. Bouix rimetto il lettore a ciò che ne scrisse in proposito la *Civiltà Cattolica* nel fascicolo 524, del 20 Aprile 1872, p. 166-67.

Riguardo poi al libro *Spanische Heldin*, desso è una diligentissima compilazione tedesca eseguita dal Carmelitano Fr. Quirino della Santissima Trinità, ricavata dai libri stessi di S. Teresa, dalla Vita di S. Teresa scritta dal P. Ribera d. C. d. G., dalla Biografia della Santa di Fr. Giovanni di Gesù Maria Carmelitano, dalle Cronache Carmelitane, dagli atti autentici della Canonizzazione di S. Teresa, e da altri istoriografi del Carmelo. Venne alla luce in Monaco di Baviera nel 1714 coll'approvazione dell'Illust. e Rev. Vescovo di Frisinga, e fu poi ristampata nel 1762 in Ratisbona coll'approvazione di Fr. Gio. Damasceno di S. Maria, Provinciale Carmelitano. Le citazioni poste alla fine di questo libro sono prese dalla ristampa del 1762.

ORAZIONE PREPARATORIA

DA DIRSI IL 30 DI SETTEMBRE

O cara Santa Teresa nostra Madre amorosissima! Eccomi ai vostri piedi risoluta di consacrarvi questo mese con un piccolo tributo, che vi provi la mia riconoscenza per avermi chiamata fra le vostre figlie. Accettatelo con quella benignità, con cui una buona Madre gradisce un fiorellino, che le porti ogni mattina la sua figliuola, e ricambiatelo col farmi progredire ogni giorno nella santa osservanza delle mie Regole e Costituzioni a vostra imitazione. Benedite le mie risoluzioni e non permettete che l'accidia o le distrazioni guastino questa devozione che incomincio sì di cuore, in Nome del Padre, del Figliuolo e dello Spirito Santo.

Tre Gloria Patri a Santa Teresa.

1 OTTOBRE.

CONSIDERAZIONE.

Essendosi Iddio prescelta Santa Teresa per un' opera sì grande qual' era la riforma dell' ordine Carmelitano, la dotò d' un' alta e chiara intelligenza, d' un nobile e sensibile cuore. Le diede a genitori due piissimi signori (*) che l' educarono virtuosamente (1): le fece penetrare in modo assai elevato il — *sempre e mai* — dell' eternità, che risvegliò in lei il desiderio del martirio; ma non potendolo effettuare le infuse nel cuore l' amore della vita eremitica, a cui in seguito la destinava. Rimasta poi a 12 anni orfana di madre, si mise nelle braccia di Maria Santissima, che, riguardandola già come sua figlia, si prese a custodire con gran cura questo suo bel giglio, e quando le conversazioni geniali e i romanzi incominciavano ad allontanarla da Dio, la trapiantò in un monastero d' Agostiniane ove, fiorendo alla pietà, perdette tosto il gusto alle cose del mondo (2).

(*) Alfonso Sanchez di Cepeda, e Beatrice di Ahumada, entrambi nobilissimi signori d' Avila.

Qui rifletti un poco quanto giova :

1. l'attuarsi bene alla meditazione ;
2. il seguire le tendenze buone che Dio ci mette in cuore;
- 3.° il consacrarsi a Maria Santissima.

ORAZIONE A S. TERESA.

O Santa Bambina, che riconosceste tanto vivamente la grandezza del dono della fede, fatevi la gran protettrice presso Iddio della Chiesa in Italia, in Spagna e in tutto il mondo. Liberate il Papa dai suoi persecutori. Ottenete savie leggi ai paesi cattolici, e soprattutto l'abolizione delle scuole atee, onde i bambini sieno allevati cristianamente. Ispirate alle povere giovani, che lo spirito del mondo allaccierebbe, di dedicarsi per tempo a Maria Santissima. Fate che si distruggano i libri contro la Religione e la morale, e che non se ne ristampino mai più. Ringraziatelo per tutte le grazie che mi fece sino dalla mia prima infanzia, e chiedetegli perdono del mal uso che ne ho fatto. Finalmente ottenete a noi vostre figlie, di si ben attuarci nella meditazione, da muovere i nostri cuori in

modo, che se non saremo martiri di sangue lo siamo almeno di desiderio.

Un *Pater*, *Ave* e *Gloria*, a Santa Teresa, e tre *Gloria Patri* alla Santissima Trinità in ringraziamento per tutte le grazie concesse alla Santa.

2 OTTOBRE.

CONSIDERAZIONE.

Iddio provò la virtù di Teresa mandandole una malattia che costrinse il padre a riprenderla a casa. La pazienza con cui la sopportò, e l'essersi allora applicata alla lettura di buoni libri le meritò la grazia della vocazione religiosa. Lottò vivamente fra l'amor del padre e la voce di Dio, ma quando questa ebbe trionfato, e la Santa fu entrata nel Monastero delle Carmelitane mitigate dell'Incarnazione (3), oh con quanta dolcezza le riempì il cuore lo Sposo suo! Passò l'anno del noviziato in una grandissima pace, applicata solo a perfezionarsi. Chiese d'assistere una monaca tutta piagata, e invidiandone la pazienza pregò Iddio a mandarle una simile infermità. Fu

esaudita, e fatta appena la professione cadde gravemente inferma (4).

Qui considera un poco quanto giova :

1. la lettura spirituale ;
2. il seguire la vocazione di Dio ;
3. il vincere la natura per esercitare la carità.

ORAZIONE.

O cara Santa Teresa, che per 4 anni soffriste tali spasimi, da rimanerne attratta; ammiro i disegni amorosissimi di Gesù in questo frattempo; imperocchè vi fece convertire un cattivo prete, edificare tutti quelli che vi vedevano, meritare colla pazienza, e quindi conoscere in un parossismo di 4 giorni che vi voleva santa (cosa che servì ammirabilmente a confortarvi in tante dubbiezze come poi vi sopravvennero) (5). E quando Dio vi ebbe assai provata vi guarì prodigiosamente per intercessione di San Giuseppe (6).

Deh! per tutte queste grazie che il Signore vi fece, pregate per la conversione dei traviati ministri dell'altare; per i poveri malati ispirando loro una vera devozione a San

Giuseppe e conformità al divino volere; e a noi vostre figlie la grazia d'una costante devozione e fiducia in questo gran Santo, e fate che amiamo la Sacra Famiglia d'un insuperabile amore.

Un *Pater, Ave e Gloria* ecc. come il primo giorno.

3 OTTOBRE.

CONSIDERAZIONE.

Appena Santa Teresa fu guarita, volendo Iddio che si guadagnasse colla violenza il cielo, lasciò germogliare nel suo cuore affetti in sè buoni, d'amicizia e gratitudine, ma che come Religiosa la impedivano di salire a un più sublime stato, a cui Iddio la chiamava (7). Le opere di sant'Agostino e una visione dell'inferno le aprirono gli occhi. Le dirotte lacrime con cui pianse i suoi non gravi falli, e la forza con cui ruppe ogni relazione col mondo, le meritò di salire per la scala dell'orazione alla maggiore unione con Dio. Ma con quale costanza nell'orazione se la meritò? seppe perseverare in essa per 48 anni a costo di tedi e aridità desolanti! Datasi poi del tutto a Dio,

questo incominciò a ricolmarla di grazie preziosissime, ma imponendole di manifestarle ai confessori. Allo stesso tempo essa temeva d'esser illusa, e le persone, a cui si rivolgeva per aver lume, la spaventavano maggiormente, imponendole di resistere in tutti i modi alle visite del Signore (8).

Su ciò rifletti: 1. Quanto Iddio sia geloso del cuore delle sue spose.

2. Come contrizione e distacco sono due grandi ali per unirci a Dio.

3. Ma che non vi si arriva senza grandi tribolazioni.

ORAZIONE.

Quanto ringrazio Iddio d'avermi chiamata al vostro Ordine, o Santa Madre Teresa! Se vi fosse qui la libertà di conversare che v'era all'Incarnazione; oh in quanti peccati di lingua sarei caduta, che voi mai non commetteste! Riconosco la mia miseria e la vostra bontà per me, e vi prego che, giacchè il Signore permette che gli Ordini Religiosi sieno ora tanto provati, sortano almeno tutti dalla lotta, raffinati come l'oro nel crociuolo,

e che, quelli, che vi entreranno, sieno pienamente disingannati del mondo, e non cerchino più altro che Dio solo. In quanto a Voi, o cara Santa, il non esserlo ancora quando entraste all'Incarnazione, non v'impedi di salire alle alte cime del Carmelo. Ringrazio però il vostro Sposo Divino d'avervi aiutata ad abbandonare i parlatorii, col mostrarvisi con volto severo e in altri modi, ma specialmente col farvi assistere alla santa morte di vostro padre⁽⁹⁾. E per la vostra costanza da lì in poi nel divino servizio, datemi lo stesso impegno nell'orazione, sia che Gesù m'accarezzi o mi respinga, e non cerchi nell'ubbidienza la sola quiete, ma apprezzi doppiamente quei comandi che son più contrarii al mio giudizio e volontà.

Un *Pater, Ave e Gloria* ecc. come il primo giorno.

4 OTTOBRE.

CONSIDERAZIONE.

Non è a descriversi quello che la cara Santa patì in questi anni. Incominciando Idio a favorirla d'orazione più elevata e grazie

speciali, e non trovando nei suoi superiori quelle persone d'esperienza di cui abbisognava, temeva d'illusioni. Chiese perciò consiglio a un suo cognato molto dato all'orazione, il quale la diresse a un pio sacerdote. Ma non essendo suoi confessori, non avevano i lumi da Dio: parlarono molto, e capirono tutto a rovescio, e per far meglio si consultarono con altri. Così la povera Santa Teresa andò di bocca in bocca; ed essa che avrebbe voluto restar celata a tutto il mondo, divenne la favola della città. Quella buona gente in conclusione, dopo molto discorrere le disse, ch'essa era certamente illusa dal demonio, e che doveva quindi far tutta la resistenza possibile alle cose soprannaturali che in lei avvenivano ⁽¹⁰⁾:

Rifletti quindi: 1. Quanto bisogna andar cauti nel manifestare le cose dell'anima propria.

2. Come non agli amici, ma a quelli che Dio ha messi al suo posto per dirigerci, darà Egli i lumi.

3. Quanto umiliò e contrariò Iddio sempre quelli che chiamava a una maggior santità.

ORAZIONE.

O cara Santa Teresa, Voi vedete quanti al mondo si darebbero assai più all'orazione e alle buone opere, se non temessero di divenire il bersaglio delle maldicenze. Voi che colla vostra eroica rettitudine, passavate sopra a tutto, continuando ad operare sempre quello che vedevate essere il più perfetto: deh! ottenete a questi timidi cattolici, e specialmente ai Sovrani, uno spirito superiore alle ciarle dei mondani, quando si tratta di difendere l'onore di Dio e i diritti della Chiesa. Ah vi scongiuro, o Santa Madre, pregate per i pusillanimi acciocchè vadano alle due fonti, degli esercizi spirituali e delle prediche, ove potranno attinger lume e forza per mettere il mondo sotto i piedi. E perchè ciò accada, intercedete da Dio che s'aprano case d'esercizi, e che i predicatori sieno veramente Santi, e ripieni dello spirito del Signore, onde ricondurre i traviati e gli eretici al Cuor di Gesù.

Un *Pater*, *Ave* e *Gloria* ecc. come il primo giorno.

5 OTTOBRE.

CONSIDERAZIONE.

Vi sono alcune anime che invidiano le grazie ricevute da Santa Teresa, e vorrebbero procurarsele, soltanto con eccitare in sè affetti molto teneri per Gesù. Ma guardino esse con quali esercizi di virtù Dio la provasse, e procurino altresì imitarla in quelle. Incominciò col passare 48 anni in una quasi continua aridità, interrotta solo da qualche lampo di grazie sublimi, che appena spento, la riempivano di timore che fossero inganni, o se li credeva da Dio, la sprofondavano in una confusione indicibile, paragonando la bontà del Signore colla sua ancor imperfetta corrispondenza (11). Eccitata poi da Dio a manifestare tutto ai Confessori, non ne trovò in quelli anni di esperti e dotti, quali le sarebbero stati necessari, e questi, udendo le innocenti esagerazioni dei suoi difetti, non poteano credere che Dio le facesse grazie simili, quindi la giudicavano ingannata (12).

Se vuoi che Iddio ti chiami più vicina a sè:
4. armati di coraggio;

2. preparati a grandi prove;
3. fa dal canto tuo il possibile per meritare la sua grazia.

ORAZIONE.

Io so bene, o cara Santa Madre Teresa, che quando venni al Carmelo non fu per cercarvi il gusto mio, ma quello del nostro buon Dio. Ma poi col tempo la natura si stanca, e vorrebbe già in terra il guiderdone delle proprie fatiche. Voi, o cara Santa, che avete perseverato in tutte le virtù, crescendo sempre come la luce dall'aurora al mezzodì, non ostante mille opposizioni, ottenete a me pure, e a tutti i Religiosi e le Religiose, il dono della perseveranza, onde quando venga la morte ci ritrovi già maturi pel Paradiso. — Ottenete poi anche ai Direttori spirituali e soprattutto ai Padri del nostro Santo Ordine, le grazie di cui abbisognano per cooperare colla propria santificazione dei loro penitenti, acciocchè secondo il vostro desiderio, o Santa Madre, si aumentino al più possibile sulla terra i veri amici del Signore.

Un *Pater*, *Ave* e *Gloria* ecc. come il primo giorno.

6 OTTOBRE.

CONSIDERAZIONE.

Finalmente dopo molte lacrime, e crescendo il fervore e la virtù della Santa, e concedendole il Signore sempre maggiori grazie, le fece quella di mandarle alcuni Santi, quali furono: San Francesco Borgia ⁽¹³⁾ e San Pietro d'Alcantara ⁽¹⁴⁾, con cui potè trattare dei favori che riceveva dal Signore, e alcuni Confessori Gesuiti e Domenicani, che comprendendo il suo spirito l'acquistarono, assicurandola che tutto veniva solo da Dio. Fra questi il Venerabile Padre Baldassare Alvarez d. C. di G. ha il primo posto ⁽¹⁵⁾, e dovette portar la croce colla Santa sua penitente, essendo per un tempo il solo che la difendesse. Ma siccome non poteva la Santa Madre aver sempre questi ottimi direttori, capitò ancora con Confessori che la tormentarono ⁽¹⁶⁾, permettendo così il Signore per far di essa una maestra di spirito per eccellenza.

Dobbiamo: 1. Adorare le vie del Signore nelle anime.

2. Credere con Santa Teresa che Dio è fe-

dele e non manca mai d'aiutare chi in Lui si abbandona.

3. Non dobbiamo disperarci nelle desolazioni, nè abbandonarci troppo alle consolazioni, ma riguardar tutto come mezzi necessarii per la nostra santificazione.

ORAZIONE.

Lasciate, o cara Santa Madre, che vi preghi per quelli che chiamavate i vostri Padri che vi educarono, i Padri cioè della Compagnia di Gesù (17). Voi vedete come sono perseguitati per la giustizia: il loro zelo paralizzato, il bene che fanno calunniato. Deh! per amor delle anime che essi cercano di condurre a Dio, per amor del Santo Padre che ha bisogno di loro come dei suoi operai, aprite gli occhi dei Principi; fate loro conoscere come perseguitando la Chiesa si educano sudditi senza principii che tenteranno di rovesciarli. — Chiedete altresì al Signore buoni Vescovi e Sacerdoti, e Confessori dotti e prudenti, che sappiano coltivare i germi di santità che Iddio depone nelle anime, onde non vengano soffocati dalle spine dei supposti doveri di mondo, nè calpe-

stati dai passeggeri, ma crescano e portino frutto del cento per uno.

Un *Pater, Ave e Gloria* ecc. come il primo giorno.

7 OTTOBRE.

CONSIDERAZIONE.

Più i Confessori dicevano a Santa Teresa di resistere alle grazie del Signore, e più se ne vedeva ricolma, cosicchè come naufraga non sapeva dove salvarsi. Un giorno che per ordine d'un nuovo Confessore, teneva la sua croce contro a Gesù che le era apparso, come si farebbe per far fuggire il diavolo, il Signore gliela prese, e in altra circostanza restituì con quattro preziosissimi brillanti ch'essa sola vedeva, in cui erano impresse le sue SS. piaghe ⁽¹⁸⁾. — Ma siccome questa pure fu giudicata fantasia, incominciò il Signore a manifestarsele con visioni intellettuali, per cui sentiva che il suo Divino Sposo le stava vicino, senza vederlo neppur coll'immaginazione ⁽¹⁹⁾; indi le fece vedere in visione intellettuale, prima una mano e poi il volto; infine tutto il suo corpo SS. glorioso nell'Ostia con-

sacrata, grazia che le durò per molti mesi, ma che tenne sempre in gran sospetti i Confessori, e fu per lei cagione di molti meriti ⁽²⁰⁾.

Abbiamo qui una prova :

1. Di quanto Iddio gradisce l'ubbidienza.
2. Come a ubbidire mai ci si perde, ma sempre si guadagna.
3. Della gran virtù di Santa Teresa.

ORAZIONE.

Per una simile ubbidienza quale fu quella di tener la Croce avanti a Chi sapevate ch'era il Signore, come per farlo fuggire ⁽²¹⁾, ottenete a noi pure la grazia di sopportare qualunque ingiustizia e farcene colla mansuetudine scala al Cielo. Ma specialmente vi prego ad accordare questo favore a quelli che soffrono in difesa della fede, e a far loro conoscere quanto l'innocenza renda preziosa agli occhi del Signore la loro Croce.

Pregate molto, o cara Santa, pel Santo Padre, onde si veneri la sua dignità e si ubbidisca, e fatelo trionfare presto di tutti i suoi persecutori. E per la grazia che il Signore vi fece di mostrarsi a voi risuscitato nell'Ostia consacrata, ottenete da Dio quella che nessuno più si accosti alla Santa Comunione senza viva

fede e ardente carità. Questa grazia la chieggo in primo luogo per me stessa e poi per tutto il nostro santo Ordine.

Un *Pater*, *Ave* e *Gloria* ecc. come il primo giorno.

S O T T O B R E.

CONSIDERAZIONE.

Messasi la Santa sotto alla direzione spirituale del Venerabile Alvarez, incominciò questi a mortificarla in cose che erano contrarie ai suoi gusti, sebbene la conducesse con molta prudenza. Santa Teresa s'invogliò delle penitenze, e desiderando corrispondere sempre meglio alle grazie del Signore, incominciò a praticarne di tali, che convenne che il Confessore la moderasse. Ammucchiava fasci di spine, e vi si ravvolgeva; portava sulle carni un busto di latta come una graticola, si flagellava a sangue, e Dio, infondendole tanto desiderio delle penitenze esteriori, fece che queste le giovarono altresì alla salute del corpo (22). Si accorse pure, che per l'energica risoluzione che prese di non badar più tanto a

questo, Iddio le diede da quel momento un gran potere sopra i demonii.

Se il diavolo o la debole nostra natura volessero farci rallentare (o anche eccedere) nella penitenza, 1. esponiamo le cose ai Superiori; essi hanno il lume da Dio per discernere, e i demonii hanno paura di chi è schietto ed ubbidiente.

2. Raccomandiamoci alla nostra Santa Madre, onde non degeneriamo dall'alto stato in cui ci ha poste adottandoci per figlie.

3. Offeriamo ripetutamente per la Chiesa, i peccatori e i defunti, le nostre penitenze.

ORAZIONE.

O cara Santa, che nulla insegnaste, che non foste la prima a praticarlo: Voi scriveste « che non è a dire quanto giovi nel cammino spirituale farsi animo a cose grandi, chè quantunque l'anima non abbia subito forza, dà nondimeno un generoso volo, e giunge molto innanzi ». Voi parlavate per esperienza, e in effetto non avevate timore d'asserire, non esservi cosa, sebbene grave, che messavi d'innanzi, non vi sentiste il coraggio d'affrontare per amor di Gesù Cristo. Ah! come spec-

chiandomi in Voi, maestra mia, mi vergogno d'essermi sempre lasciata avvilita all'aspetto della penitenza. Ma confidando nelle vostre orazioni, che caldamente imploro, sia io sana o ammalata, debole o robusta, spero colla divina grazia d'arrivare ove giunsero le Sante, che mi precedettero nella vostra sequela.

Un *Pater*, *Ave* e *Gloria* ecc. come il primo giorno.

9 OTTOBRE.

CONSIDERAZIONE.

Era un costoso sacrificio per la Santa, il rinunciare ad alcune amicizie che ancora avea, che le sembravano secondo la carità. Il Padre Alvarez le disse, di recitare per qualche giorno il *Veni Creator* per conoscer la divina volontà. Appena l'ebbe incominciato, fu rapita in estasi e sentì dirsi da Gesù: « Non voglio che conversi più cogli uomini, ma solo cogli Angeli ». Da quell'istante, il suo cuore fu interamente libero, e non potè mai più provare consolazione che con quelli che amavano veramente Iddio⁽²³⁾. A quest'epoca avea già la Santa sperimentate tutte quattro le

acque, con cui si inaffia il giardino dell'anima, secondochè essa ammirabilmente spiega nella relazione della sua vita ⁽²⁴⁾: ma rimanevanle ancora dei dubbii di esser ingannata, riguardo alle parole interiori. Mentre era in questa perplessità, sentì dirsi: « Non temere, o figlia, sono io; non t'abbandonerò; bandisci ogni timore ». E all'istante alla tristezza succedettero in lei forza, coraggio, sicurezza, pace e luce, com'essa stessa descrive ⁽²⁵⁾.

1. Tutti i santi quando ebbero dubbii ricorsero allo Spirito Santo ben più sicuro consigliere che non molti raziocinii.

2. Anche a noi quando il Signore diede la vocazione fece capire, che non voleva più che conversassimo cogli uomini, ma cogli Angeli.

3. Il nostro timor di Dio dee essere filiale, perchè siam sue, e spose del Cuor di Gesù.

ORAZIONE.

So, o cara Santa Madre, quale forza ed efficacia ebbero le parole che Sua Divina Maestà vi disse, « non voglio che conversi più cogli uomini, ma solo cogli Angeli » rendendovi indifferente a tutto, e incapace d'amare altri-

menti che per Iddio. Deh! mirate, o cara Madre, come la gente del mondo è fredda e gelida per l'orazione, e altro non conosce che l'amor naturale: e per l'affetto con cui il buon Gesù vi disse queste parole, interponetevi per noi presso la Regina degli Angeli, affinchè ci mandi le sue falangi di spiriti potentissimi, che scacciando i diavoli, che tutto ammorbanano d'incredulità e falsi amori, purifichino il cuor degli uomini, e ne illuminino le menti, acciocchè anelino al solo bene ch'è Iddio, e prendano con zelo la causa del Papa e della Chiesa. Soprattutto, o cara Santa, vi raccomando i Sovrani cattolici, e tutte le persone d'influenza.

Un *Pater, Ave e Gloria* ecc. come il primo giorno.

10 OTTOBRE.

CONSIDERAZIONE.

Sebbene arrivata la Santa a una sì alta perfezione, e arricchita di grazie straordinarie, volle il Signore mostrarle il luogo nell'inferno, non che si fosse meritata, ma a cui l'a-

vrebbe potuta condurre la perseveranza nel rilasciamento ⁽²⁶⁾. Ciò indica che per quanto alte sieno giunte le anime nella vita unitiva, convien talora che ritornino a rinfrancare i loro proponimenti, fissando la vista nelle massime eterne. Questa visione unita a quella che poi ebbe del Paradiso, le fecero concepire l'idea d'adottare l'austera regola primitiva, ch'era stata assai mitigata con approvazione del Santo Padre. I motivi che ne la inducevano, erano, tanto per metter al sicuro l'anima propria, quanto per ottenere la conversione di quelle che seducevano i luterani. Fu allora ch'essa incominciò a praticare i digiuni e le penitenze, che poi impose alle sue figlie, e si persuase per esperienza, che il calor dell'amore fa sopportare anche delle pietanze grossolane e mal condite.

Rifletti 4. come i Santi che vivevano vita perfetta, pur tanto temevano Iddio.

2. Come, sebbene innocenti, pur martoriavano i loro corpi.

3. Quanto l'idea di salvar anime raddolcisca l'asprezza della penitenza.

ORAZIONE.

O cara Santa, dopo visto l'inferno, sebbene viveste in un monastero di 150 Monache, più non vi curaste d'altro, che di servir Dio, e salvar l'anima vostra (27). Ringrazio il Cuor di Gesù, che con mezzi sì forti vi fece preparare per noi una via così sicura per giungere al Cielo, e in grazia dei vostri meriti, conservò finora nei vostri Conventi il primitivo fervore. Ma vedendomi sì lungi dal raggiunger le altre, che volano svelte alla perfezione, prego voi, o cara Madre, a prendere talvolta in braccio questa bambina per virtù, altre volte a farla correr colla frusta o rammentarle l'inferno, affinchè ove non sia mossa dall'amore, almeno il timore la induca a penitenza, schivando così il pericolo d'esser discacciata al giudizio di Dio qual serva infingarda. Vi prego, o cara Santa, per i poveri ammalati, fate loro ciò che è necessario per l'anima e per il corpo.

Un *Pater, Ave e Gloria* ecc. come il primo giorno.

11 OTTOBRE.

CONSIDERAZIONE.

Dovendo la cara Santa cambiar spesso di direttori, continuarono questi a tribolarla. Ma più che per ubbidienza lottava contro alle apparizioni e agli impulsi estatici, che talvolta, anche in pubblico, la innalzavano persino da terra; e più cresceva a dismisura in lei l'amor di Dio, al punto di sentirsi morir dal desiderio di unirsi al suo Gesù, sentimento sì ben espresso nel suo celebre cantico: *« vivo senza viver in me; e tant'alta vita aspetto; che muoio perchè non muoio »* ⁽²⁸⁾. Nemmeno il sonno la divideva più dal suo Amato, e dormendo, il suo cuor vegliava in Dio. Alcune volte si sentiva lanciar dei dardi nel cuore, che distruggendo in lei ogni memoria di sè, la facevano perdere in Dio. Ma la grazia maggiore fu, quando vide e sentì un Serafino trafiggerle con una freccia infuocata il cuore, lasciandola languente in un delirio di dolcissimo amore ⁽²⁹⁾.

Rifletti :

1. Alla forza dell'amor di Teresa per Gesù.

2. Alle prove d'amor di Gesù per Teresa.

3. Quanto amor richiederà da te il Signore per riconoscerti qual vera figlia della sua Teresa.

ORAZIONE.

O Cuor innanimato della mia dolcissima Madre, che tuttor trafitto si venera ad Alba di Tormes, ove voi moriste ⁽³⁰⁾, fate che mi porti spesso in ispirito ad ossequiarvi, e considerandovi squarciato, e consimile a quello del vostro Sposo Gesù, mi rammenti quando aparendovi Bambino, e richiesto da voi del nome, vi rispose: « dimmi prima il tuo, e poi ti dirò il mio ». A cui voi « Io mi chiamo Teresa di Gesù » e il Bambinello sorridente e sfavillante d'amore, « ed io Gesù di Teresa » e spari!

Deh! per tutte queste ineffabili tenerezze del vostro Sposo Divino, ferite, oh Serafina d'amore, anche i nostri poveri cuori, con quel dardo infuocato che trafisse il vostro cuore, nascondeteci in esso, e fate che altro non cerchiamo più, che di partecipare alla vostra pena, e morire al mondo, a sè stessi,

di quella morte, che sempre chiedevate per le vostre figlie.

Un *Pater, Ave e Gloria* ecc. come il primo giorno.

12 OTTOBRE.

CONSIDERAZIONE.

Ormai il celeste Sposo volle saziare per qualche istante le brame della sua cara sposa; e in un ratto l'attirò in Cielo. Aveva allora 44 anni. Vide ivi i suoi genitori, e altri grandissimi e inesplicabili misteri, in quella maniera che è possibile ad un'anima che ancora non ha il lume di gloria (31). Il Signore le disse: « Vedi o figlia ciò che perdono coloro che mi sono contrarii. Non lasciar d'avvisar-neli ». « Oh Dio! » rispose l'umile Santa: « quanto poco gioverà il mio dire! » Diverse persone però a cui lo raccontò si sono corrette. In quel momento pare che abbia vista anche la divina Essenza; e un'altra volta contemplò il Figliuolo nel seno dell'Eterno Padre (32).

Fu a quest'epoca, circa l'anno 1562, che

incominciò (per ordine del Padre Garcia Domenicano, suo Confessore) a scrivere la sua vita con quelle ammirabili spiegazioni dei diversi gradi d'orazione che furono dette dal Papa Gregorio XV, nella bolla della sua canonizzazione, sorgenti feconde di divina sapienza (33).

Considera :

1. Qual fortuna sia per te avere in Cielo una madre tanto cara a Dio.

2. Approfitta del suo potere sul Cuor di Gesù per raccomandarle il Papa, la Chiesa, quelli che ti sono cari, e soprattutto i peccatori e le anime Purganti.

3. Pregala ad imprimerti fortemente nell'anima questo pensiero : — Un Dio che mi vede, mi sente, e mi giudicherà ! —

ORAZIONE.

O Madre mia! aiutatemi a ricopiare quanto mi sia possibile la compassione del Cuor di Gesù pei poveri peccatori ; Voi che ne eravate sì ripiena da riformare il vostro Ordine specialmente per salvarli colle penitenze e le orazioni. Se poi qualche volta nelle malattie per la forza dei dolori, o altro scorderò

la mia missione, prorompendo in lamenti che mi privino del merito della pazienza, ricordatemi il giubilo che innonderà il mio cuore in Cielo, incontrandovi delle anime, che senza la mia pazienza nei patimenti si sarebbero perdute eternamente. E per la gioia che provaste nel rivedere i vostri genitori in Paradiso, lasciate che vi raccomandi tutti i miei parenti, tanto vivi che defunti, affinchè tutti arrivino lassù presto, e in alto grado di gloria.

Un *Pater*, *Ave* e *Gloria* ecc. come il primo giorno.

15 OTTOBRE.

CONSIDERAZIONE.

Intanto Iddio favoriva di più in più la nostra Santa di sublimissime visioni e grazie insigni. Vide tutte le creature in Dio, come in un luminoso diamante ⁽³⁴⁾. — Lo Spirito Santo sulla sua testa, sotto forma di colomba ⁽³⁵⁾. Il trono di Dio, sostenuto da quattro misteriosi animali, e circondato da una moltitudine d'angeli di sorprendente bellezza ⁽³⁶⁾. E la Santa, non sapendo più come corrispondere a tante

grazie, per uno slancio veementissimo d'amore, fece un voto. A quel Dio la cui Maestà aveva già contemplato in Cielo, e la cui giustizia aveva visto nell'inferno, promise d'operare in ogni cosa il più perfetto, e lo mantenne con tale purità per 22 anni consecutivi, da riempir di meraviglia tutti quelli che la conoscevano (37).

Rifletti:

1. Come per indurla a far quel voto, Id-dio le fece conoscere l'esecranda cosa ch'è l'offendere la Sua Divina Maestà.

2. Le diede lumi e doni dello Spirito Santo per eseguirlo, ed essa non lo fece che col consenso del Confessore.

3. E la Santa vi corrispose da eroina, con una irremovibile volontà d'immolarsi senza riserva.

ORAZIONE.

O cara Madre! vi supplico per quell'amore che Dio portò a Voi, e Voi a Lui, fate intendere a noi poveri peccatori, quale orrore sia l'offesa del Signore, vivendo come viviamo naufraghe nell'Oceano della sua Immensità, poichè dobbiamo rivoltarci contro

all'Ente infinito, in Cui viviamo, siamo e ci muoviamo, e che ha un potere illimitato su noi infime creaturelle. Deh, o cara Santa Teresa, otteneteci di penetrare in questo pensiero, che vi fece fare il voto d'operare sempre il più perfetto, e scolpendolo nelle anime nostre le renda così superiori alle inclinazioni della guasta natura, da non voler mai più operare altrimenti da ciò che vedremo esser più perfetto innanzi a Dio.

Un *Pater, Ave e Gloria* ecc. come il primo giorno.

14 OTTOBRE.

CONSIDERAZIONE.

Parrebbe che dopo grazie così insigni, dopo esser stata rassicurata da S. Francesco Borgia, dal Venerabile Alvarez, da alcuni Padri Domenicani e Gesuiti, e per ultimo da San Pietro d'Alcantara, ma quel ch'è più molte volte da Gesù istesso, dalla Madonna⁽³⁸⁾ e da Santi che le apparivano, che il suo spirito era da Dio, non dovessero più insorgere dubbii nell'animo suo. Ma perchè era destinata

a maestra delle sue figlie, doveva sperimentare in sè gli effetti dell'instabilità dello spirito umano. Come nel crociuolo sempre più si purifica l'oro, così la nostra sublimissima Madre lo fu fra gli scrupoli, i dubbii d'essere illusa, e tutte sorta d'infestazioni diaboliche. Soffrì tanto in questo periodo della sua vita, che le pareva di patire le pene d'inferno: ma appena s'accostava alla Santa Comunione, dileguavansi le tenebre, e tornava la luce, la pace e la gioia nell'anima sua (39).

Con la stessa Santa rifletti:

1. Come questa vita è una prova continua.
2. Che è in guerra e non in pace che s'acquistano le corone.
3. Come nulla nuoce, ma tutto giova, a chi di proposito vuol restar fedele a Dio.

ORAZIONE.

O se Voi che eravate tanto Santa, aveste tali alti e bassi, ho io da maravigliarmi della mia instabilità? Offerite, o cara Santa, al Signore le mie tribolazioni, e ditegli, che purchè mi tenga la sua santa mano sul capo, faccia di me ciò che gli piace. Solo gli do-

mando la pazienza, la costanza e l'ubbidienza, e poi accetto ogni croce, in isconto dei miei peccati, e in suffragio delle Anime del Purgatorio. Ma quando sopravverranno tali tempi di tentazioni da credere ogni rimedio cattivo, da non potermi liberare dai mali pensieri e turbamenti, quando mi parrà che nessuno m'intenda nè m'aiuti; o cara Madre, ricordatevi allora della vostra figlia, fate ch'essa si ricordi di Voi, invocandovi con fervore, e venite a fortificarmi, consolarmi, e tirarmi fuori dal labirinto.

Un *Pater, Ave e Gloria* ecc. come il primo giorno.

15 OTTOBRE.

CONSIDERAZIONE.

In questa così bella solennità, considereremo il colloquio per noi sì felice, che si tenne all'Incarnazione, fra Santa Teresa e sei altre amiche sue, fra le quali una sua nipote educanda, chiamata Maria di Ocampo. Questa sebbene prima non vi pensasse, ispirata allora da Dio disse, che se erano veramente de-

terminate a vivere da Carmelitane Scalze, essa darebbe 1000 ducati per l'acquisto d'una casa. Benchè la somma fosse piccola, la Santa ne scrisse al Padre Alvarez, che le insinuò di sentire il suo Provinciale Carmelitano. Non avendolo però Teresa mai trattato di persona, gli fece parlare da una pia vedova amica sua. Questa seppe sì ben favorirla, che ottenne da lui la promessa di prendere il Convento sotto la sua giurisdizione; promessa però che ritirò al levarsi dei gran tumulti contro alla fondazione (40).

Considera: 1. Di che mezzi semplici e naturali si serve il Signore per operare cose grandi.

2. Quanto importi stare attenti alle ispirazioni di Dio.

3. Che riconosciuta la volontà di Dio, non dobbiamo nè troppo lusingarci del favore delle creature, nè troppo temere le loro contraddizioni.

ORAZIONE.

Mi rallegro con Voi, o cara Santa Madre, per la gran consolazione che provaste, vedendo la vostra nipotina sino allora mondanella,

proporre il disegno del più intimo ma segreto desiderio del vostro cuore (41). Ciò vi provava e prova a noi pure per nostra consolazione che l'ispirazione le veniva proprio dal Signore, accompagnata da una forza soprannaturale per eseguirla. Ma non volle il buon Gesù che giungete a raccogliere una simile corona, senza gravi lotte. Deh! per tutto quello che doveste soffrire appena si divulgò il vostro progetto per città (ove non avevate che il Padre Alvarez dalla vostra) e per la fortezza eroica con cui attraversaste un periodo così scabroso della vostra vita, ottenete a tutti quelli a cui Iddio ispira opere di sua gran gloria, d'imitarvi nella prudenza, onde Iddio sia glorificato col trionfo d'ogni diabolica opposizione.

Un *Pater, Ave e Gloria* ecc. come il primo giorno.

16 OTTOBRE.

CONSIDERAZIONE.

Santa Teresa, prudente quale era, seguiva i lumi di Dio, ma non si ostinava. Si consigliò quindi con uomini Santi di diversi Or-

dini, con alcuni Domenicani, fra i quali San Lodovico Bertrando; con San Pietro d'Alcantara francescano; col Padre Gaspare Salazar Rettore dei Gesuiti, e tutti, come pure il suo confessore, il Venerabile P. Baldassare Alvarez, convennero che il suo progetto d'adottare la regola primitiva di Sant'Alberto veniva da Dio. Gesù poi con rivelazioni ve la confermava, e soprattutto con una visione, in cui si vide tutta circondata da spade, dalle quali Gesù, dandole la mano, la liberò (42).

Ma per lasciar sedare il tumulto della città fu dal confessore consigliata ad aspettare ancora sei mesi. Gran pazienza che esercitò in quel tempo all'Incarnazione!

Considera:

1. Come un'anima che abbia abbandonata la sua volontà in mano ai suoi superiori, gode una pace sovrumana anche in mezzo alle maggiori tempeste.

2. In essi mira colla fede Iddio ed è sempre sicura.

3. Gesù non abbandona mai un'anima simile, ma gode di farne istrumento potente da confondere i prudenti secondo il mondo.

ORAZIONE.

O carissima Santa Madre! quanto è dolce per noi vostre figlie, ricordare quella prima casetta che il Signore vi fece trovare ad Avila per trasportarvi le vostre prime novizze. Ivi operò Iddio persino un miracolo per le vostre preghiere, ridonando la vita fra le vostre braccia a un nipotino rimasto morto sotto alle macerie, quando riducevano la casetta a Convento (43). Benedico Iddio pel modo zitto e quieto con cui v' aiutò ad aggiustare il primo vostro nido, dedicato a San Giuseppe, il quale vi andava somministrando poco a poco il denaro necessario. Deh! per questi favori del Signore, ottenete a quelli che devono operare cose di gloria di Dio, quella docile fede e costanza, quel silenzio e quella umiltà, che ove manchino, si mischia sempre molto male al bene. E date a noi vostre api fortunate, la grazia di lavorare il miele delle opere di carità, nel silenzio del nostro alveare, per offrirle poi con tutta semplicità al Cuor del nostro Sposo, a cui solo cerchiam piacere.

Un *Pater, Ave e Gloria* ecc. come il primo giorno.

17 OTTOBRE.

CONSIDERAZIONE.

Si levò allora un terribile tumulto contro Santa Teresa; ma Dio pareva guidarla per mano, appianandole ogni difficoltà. La fece andare a Toledo per ubbidienza al suo provinciale, a consolare una Signora (Donna Luisa della Cerda) rimasta vedova, quando appunto urgeva che la dimenticassero ad Avila, e tornare in punto ad Avila per ricevere la bolla coll'autorizzazione Papale, che se tardava sarebbe caduta in altre mani (44). Fece vivere San Pietro d'Alcantara quanto abbisognava, per assisterla a fondare senza rendite il nuovo Convento, e indurre il Vescovo a prenderlo sotto la sua giurisdizione come voleva il Papa (45). Fece star infermo il Cognato della Santa, finchè vi fu bisogno di tenerla fuori dalla Incarnazione per assisterlo e allo stesso tempo disporre tutto per la fondazione. Insomma il Signore fece succedere mille combinazioni consolantissime per noi, acciocchè andasse a termine colla sua benedizione la fondazione.

Rifletti: 1. Come tutto torna a bene agli ubbidienti.

2. Come Iddio prende special cura di essi e delle cose loro.

3. Quanto dobbiamo valutare la santa povertà, se tanto premeva a due Santi così illuminati quali erano Santa Teresa e San Pietro d'Alcantara.

ORAZIONE.

Così e non altrimenti sono sempre le opere Tue, o gran Gran Dio, padrone del cielo e della terra! E Voi, o cara Santa, che colla vostra pieghevolezza vi meritaste d'essere presa a pietra fondamentale della Santa Riforma: oh! come avrà esultato in Dio il trafitto vostro cuore, la mattina della festa di San Bartolomeo, quando Don Gaspare Daza incaricato dal Vescovo, consacrò la vostra chiesina, celebrò la santa Messa, vi comunicò, mise il SS. Sacramento nel Tabernacolo, e diede l'abito a quattro orfanelle povere di mezzi ma ricche di virtù ⁽⁴⁶⁾. Deh! per questa gran grazia, fate che non manchino mai novizze di buono spirito nel vostro Ordine, ma

che queste si moltiplichino a gloria del Signore.

Un *Pater, Ave e Gloria* ecc. come il primo giorno.

18 OTTOBRE.

CONSIDERAZIONE.

Siccome la felicità di questo mondo non è mai piena nè durevole, così conclusa la funzione, e gustate appena dalla Santa Madre alcune ore di consolazione le sopravvenne la croce. L'allegria che aveva le si cambiò in spavento: non si ricordò più di quanto Iddio aveva fatto per essa, nè della Bolla Pontificia; incominciò a credere d'aver agito male, avendolo fatto di nascosto al suo provinciale, e le sopravvennero mille scrupoli ed angoscie. Ma andata innanzi al SS. Sacramento, promise di domandare il permesso di rimanere in quel Conventino, e subito il diavolo la lasciò quieta. Non era però questa sola la croce che Iddio le aveva predetto in visione a Toledo che troverebbe ad Avila. Lo stesso dopopranzo, quando stanca dalle emozioni e

dai preparativi, voleva riposarsi un poco, la priora dell'Incarnazione la mandò a chiamare, per render conto del suo operato, e Teresa senza indugio, lasciando le sue povere novizze sotto la protezione di San Giuseppe, corse ove l'obbedienza la chiamava a partire (47).

Bisogna star preparati, chè ogni bene che si fa, il diavolo cerca di disturbarlo. Dice Sant'Ignazio, che a quelli che camminano di bene in meglio, il diavolo s'accosta con strepito, e a quelli che vanno di male in peggio con quiete perchè vien in casa sua. Nelle tentazioni il ricorso a Gesù e Maria, e se si può una visita al Sacramento, sono i più efficaci rimedii.

ORAZIONE.

Oh ! quanto m'innamoro di Voi, o madre mia, vedendovi così perfetta in tutte le vostre azioni, e quanto desidero partecipare un poco del vostro spirito. Rimproverata acutamente dalla vostra Priora, e dal Padre Provinciale, non rispondeste parola per giustificarvi, ma chiedeste solo prostrata a terra per-

dono. Avuto poi ordine dal Provinciale di spiegarvi a quattro occhi con lui, lo faceste con tanta calma e candidezza, da guadagnarlo, ed ottenere da lui il permesso (quando il tumulto fosse stato sedato) di ritornare al vostro Conventino ⁽⁴⁸⁾. Deh! per la vostra eroica ubbidienza, fede in Dio, e umiltà, ottenete a tutte noi vostre figlie, di regolarci in tutte le occasioni in cui potessimo essere accusate a torto, come faceste Voi, affinchè non perdiamo quei tesori che si trovano nascosti nelle umiliazioni.

Un *Pater, Ave e Gloria* ecc. come il primo giorno.

19 OTTOBRE.

CONSIDERAZIONE.

La fondazione del nuovo Convento in Avila destò un tale tumulto, che il Governatore volle discacciare dal loro conventino le quattro novizze. Ma desse risposero, che dipendevano dal Vescovo e non da lui, e che pensasse che avevano un re in terra, e un Dio in cielo che le difenderebbe. Furono processate, ma

il Padre Domenico Bañez Domenicano, prese le loro difese. Santa Teresa intanto all'Incarrazione portava la sua gran croce con una virtù a tutta prova, consolata però dal Signore interiormente. Essa scrisse tutto l'avvenuto a San Pietro d'Alcantara, che le rispose, rallegrandosi con lei, e assicurandola esser questa una prova, che l'opera veniva da Dio e sarebbe di grande gloria sua. Il Governatore, venne in persona per dissuadere Teresa dalla fondazione, o almeno convincerla d'accettare capitali, ma la Santa tenne fermo per la povertà, e vinse anche con lui (49).

Rifletti : 1. Che conosciuto il da farsi ci vuol risoluzione.

2. Che se questa viene da Dio sarà sempre accompagnata da mansuetudine.

3. Che ci rallegreremo un giorno, se saremo state degne di patir qualche cosa per Gesù Cristo.

ORAZIONE.

Ammirabile Santa Teresa, quanti esempi troviamo ad ogni passo nella vostra vita ! Il Signore premiò finalmente la vostra virtù, e

quella delle povere vostre figlie, e dopo sei lunghissimi mesi di separazione, le riabbracciate. Mi commuove il pensare alle prove d'amore che Gesù e Maria allora vi diedero, quando all'entrare nel vostro Conventino, vedeste il Signore, che vi mise in capo una corona come per premiare tutto ciò che avevate patito per Lui ⁽⁵⁰⁾; e quando dopo Compieta, vedeste la Madonna stendere un gran mantello bianco sopra di Voi e le vostre figlie, per dimostrarvi, che vi prendeva sotto alla sua protezione ⁽⁵¹⁾. Deh! chiedete alla nostra SS. Madre Maria la stessa grazia per noi, ringraziandola d'avervi fatto fondare questi Conventi, ove si vive con tanta pace, e si muore così soavemente.

Un *Pater*, *Ave* e *Gloria* ecc. come il primo giorno.

20 OTTOBRE.

CONSIDERAZIONE.

Per incominciare a praticare ciò che voleva ben impresso nelle sue figlie, cioè l'umiltà, elesse la Santa a priora e sottopriora del Conventino di S. Giuseppe d'Avila due

sorelle, che erano venute seco dall'Incarnazione: prese per sè i lavori grossolani, e voleva esser laica. Ma il Vescovo la presentò come Priora alle Sorelle. Santa Teresa però non prese altra laica, per esercitarsi essa in quei bassi uffici (52).

Incominciarono a seguir la regola della Madonna del Monte Carmelo senza mitigazione, quale era stata scritta da Sant'Alberto Patriarca di Gerusalemme, e la Santa fondatrice scrisse le Costituzioni o Statuti, che volle si osservassero poi sempre fra le sue figlie. Il Signore intanto ricolmava delle sue più elette grazie le sue fedeli spose, che menavano una vita sì perfetta, rendendole il giogo dell'austerità tanto leggero, da portarlo senza fatica, e trovarvi anzi un'ineffabile dolcezza.

Considera: 1. Quanto è bella l'umiltà:

2. Quanto allegra in fondo la santa austerità temperata dall'amore:

3. E proponi di non dar più nemmeno un filo di soddisfazione al demonio, cui brucia assai assai la perfetta osservanza delle nostre regole.

ORAZIONE.

Ammiro, o cara Madre mia, le immense grazie con cui il Signore vi favorì, in quel primo anno a San Giuseppe d'Avila; e ringrazio Iddio d'avervi rivelato il mistero della Santissima Trinità, la gloria della Madonna quando fu assunta in Cielo, e tante cose in ordine al bene spirituale di diverse anime. Ma per me chieggo solo un poco di partecipazione allo stato interiore dell'animo vostro, che spiegaste così bene con queste dolci parole: « La vita non mi sembra più che un sogno; tuttociò che tocca l'esteriore non cagionandomi più nè piacere nè pena, e se ne provo un momento, passa così presto, che non ne sono più commossa che se fosse stato un sogno » (53). Ecco, o cara Madre, quello che invidio e domando; vivere in Gesù, morta a tutto il resto.

Un *Pater*, *Ave* e *Gloria* ecc. come il primo giorno.

21 OTTOBRE.

CONSIDERAZIONE.

Dopo tanto patire, il Signore fece gustare alla Santa in quel suo primo Conventino le più soavi delizie. Era la sua anima giunta a quell'ultima mansione che si ben descrive nel suo Castello dell'anima, da dovè guardava d'alto in basso tutte le cose del mondo, indifferente a cosa si dicesse di lei. Le era poi dolcissimo ritrovarsi fra anime sì pure, d'altro non curanti che di servire perfettamente Id-dio, e vedersene arrivar sempre di nuove, e tutte ansiose di cooperare alla salvezza delle anime. — Un Missionario venuto dalle Indie, che loro raccontò, quante se ne perdevano per mancanza d'operai, duplicò lo zelo della Santa, che da quel punto, scordando l'inclinazione alla quiete del suo Convento, incominciò a sospirare di fondarne dei nuovi (54). Oh sì! la tazza del suo bel cuore era ormai piena di quell'acqua, che da bambina chiedeva colla Samaritana al Signore, e doveva traboccare in abbondanti torrenti, da fecondarne tutta la terra.

Rifletti :

1. Che più si fa pel Signore, e più si vorrebbe fare, perchè l'amor di Dio è un incendio che sempre cresce, e beato chi ne muore incenerito come avvenne a Teresa.

2. Che al divino amore (se è vero) va congiunto lo zelo per la salvezza dei nostri fratelli.

3. Qual fosse l'amor di Teresa per Dio, si può misurare dal bene che procurò alle anime.

ORAZIONE.

O cara Santa! come il Signore vi ripagò da pari suo tante fatiche! Lodo Iddio con voi, per la devozione, con cui il popolo accorreva nella vostra Chiesina; per le Sante novizze che il Signore vi mandava; per le limosine con cui sostentava quelle, che avevano voluto esser povere per Lui: e finalmente per la consolazione che provavate in mezzo ad anime così distaccate da tutto, che persino le visite dei più cari erano loro di troppa noia (55). Oh date anche a me un solo gusto; cioè, di star nel mio alveare a lavorar il miele per la mensa del mio Divino Sposo, e la cera per illuminare le ani-

me, accendendole d'amor di Dio. E giacchè Gesù vi fece sentire sempre una smania sì veemente di salvar anime, pregate molto per i protestanti eretici e scismatici, per l'opera della propagazione della fede e della Sacra Infanzia, come pure per le scuole Apostoliche ove si educano i Missionarii; affinchè anche ai poveri selvaggi dell'Africa, America, Australia, non che ai pagani dell'Asia e delle regioni polari d'Europa, venga compartito il pane della divina parola, e conoscano Iddio e la verità.

Un *Pater, Ave e Gloria* ecc. come il primo giorno.

22 OTTOBRE.

CONSIDERAZIONE.

Quanto è mai vero che tutto torna a bene di chi ama Iddio! Sentendo che veniva il Padre Generale da Roma, Santa Teresa temette; ma egli invece approvò la riforma, e perfino le accordò di fondare due conventi d'uomini, sebbene dubitasse di trovarle soggetti a ciò⁽⁵⁶⁾. Ma la Santa incominciò a pregare istantemente Iddio a mandarle una persona, da formare la

pietra fondamentale della Riforma. E che poteva negare il Cuor di Gesù alla sua prediletta Teresa? — Era dessa alla sua seconda fondazione di Medina di Campo, quando Iddio le mandò due Carmelitani, uno vecchio (il Padre Antonio d'Eredia che poi si disse di Gesù) e uno giovane (San Giovanni della Croce) che non contenti fra i mitigati, volevano farsi Certosini, e appena ebbe proposto loro il suo disegno, lo accolsero con gioia, mettendosi a sua disposizione (57). Che santi fossero (specialmente San Giovanni della Croce) ben lo sappiamo. Quando in seguito Santa Teresa li visitò nel loro primo Convento di Durvelo (ch'essa paragona per l'inopia alla stalla di Betlemme) non poteva contenere la sua consolazione (58).

Pregate, pregate, e verrà il giorno che Iddio vi darà il centuplo di ciò che gli avrete chiesto.

Saremo contenti un giorno d'aver chiesto cose grandi.

Il chieder cose grandi onora Iddio.

ORAZIONE.

O come basta un colloquio per incoraggiare i santi a imprese grandi ed incredibili, perchè pieni del fuoco del Divino amore, non sospirano che di spanderne ovunque le fiamme. Appena aveste parlato, o cara Santa, col vostro Padre Generale, che già vi disponeste per incominciare a fondar Conventi di Carmelitane Scalze, ovunque Dio v'indicasse di volerne, e ciò senza mezzi di sorta. Quanto questo dovrebbe confondere quegli infelici, che avendo occasioni d'operar cose grandi pel Signore, sono sì stretti di cuore e paurosi, che sempre trovano ragioni di prudenza umana per temporeggiare, e sono poi chiamati al giudizio, mentre altro non hanno fatto, che impedire il bene. Non vogliamo esser noi di questi infelici, ma se lo fummo in molte cose, domandate perdono a Dio per noi, oh cara Santa, e pregate per tutti i timidi e i ristretti di cuore, che sono in tanto numero, affinchè lo allarghino col pensiero che tutto puossi in Colui che ci conforta.

• Un *Pater*, *Ave* e *Gloria* ecc. come il primo giorno.

23 OTTOBRE.

CONSIDERAZIONE.

Prima di lasciare il Convento d'Avila, dovette la Santa per ordine del Padre Domenico Bañez, scrivere il suo ammirabile Cammino di perfezione. Scrisse il libro delle Fondazioni poco a poco per ubbidienza al Padre Ripalda Gesuita; e finalmente il Castello dell'anima, verso il fine della sua vita, per consiglio del Canonico Velasquez, quando già la sua anima tanto sublimata, non era quasi più capace di comporre una lettera ⁽⁵⁹⁾. Scrisse anche altri piccoli trattati, che nella bolla della sua canonizzazione (come tuttociò che sorti dalla sua aurea penna) sono chiamati dal Santo Padre, una pioggia di celeste sapienza, e le meritano dopo la morte d'esser annoverata nell'Università di Salamanca, fra i Dottori di Mistica Teologia ⁽⁶⁰⁾.

Esaminati :

1. Se sei diligente a pascerti della manna dell'anima che Iddio ti porge, dalla penna della tua Santa Madre?

2. Se leggi i suoi scritti per cavarne frutto d'istruzione e imitazione?

3. Cerca d'eccitare nel tuo cuore un gran desiderio d'unirti inseparabilmente a Dio, mettendo in pratica gl'insegnamenti della tua illuminata e tanto Santa Madre.

ORAZIONE.

O cara Santa, quando già la vostr' anima era andata a godere Iddio in Cielo, le vostre opere vi sopravvissero. Convertirono luterani, santificarono anime imperfette, illuminarono Confessori, ed operarono un bene, ch'è frutto dell'ubbidienza cieca con cui le scriveste (61). Deh! pasciuta continuamente con questo cibo sostanzioso di Paradiso, non lasciate me sola terra sterile, sotto una pioggia così abbondante, ma fate, che anaffiata l'anima mia dalle vostre celesti parole, germogli fiori e frutti di virtù, e soprattutto un grandissimo zelo, che mi porti a sacrificarmi per la salute delle anime, secondo lo spirito del nostro santo Ordine.

Vi raccomando ancora le anime del Purgatorio, che si spesso vi chiedevano suffragi, e vi supplico a tener vivo nei nostri cuori

l'impegno di far di e notte quel che potremo per sollevarle, specialmente coll'applicazione delle indulgenze.

Un *Pater*, *Ave* e *Gloria* ecc. come il primo giorno.

24 OTTOBRE.

CONSIDERAZIONE.

Santa Teresa s'indusse a fondare senza mezzi un Convento a Medina di Campo, perchè vi era Padre Rettore dei Gesuiti il Venerabile Alvarez, e Priore dei Carmelitani il Padre Antonio d'Eredia, che fu poi il primo compagno di San Giovanni della Croce. Del resto la Santa non contava che sulla gran borsa della Provvidenza. Quei due Padri le trovarono la casa, e procurarono i permessi per fondare. Ma giunta sul luogo con sei compagne, fu spaventata del locale, che pareva una rovina. Per alcune notti non osò neppur riposare, e stava sempre a spiare, per timore che ladri, e specialmente i luterani entrassero in quell'atrio (ch'essa chiama sconveniente) ove avevano messo l'altare col Santissimo Sacramento. Finalmente un mercante le offri

alloggio in casa sua, finchè la loro fosse restaurata, e così si fece la fondazione ⁽⁶²⁾.

Considera :

1. Come Teresa di Gesù, non s'angustia-
va per sè ma per Gesù.

2. Se lo amassimo con ardore, suppliche-
remmo incessantemente i Santi Angeli a cu-
stodire i tabernacoli, affinchè non sia profa-
nato il pegno del Divino Amore, la Santa Eu-
caristia.

3. Cercheremmo coi nostri affetti di ri-
sarcirlo, per quanto ivi soffre per noi.

ORAZIONE.

O cara Santa Teresa, che vedendo colla
vostra illuminata fede, la Maestà Divina, in
quello sconcio portico, esposta ai ladri ed agli
empi, non avevate pace, rimproverando voi
stessa di non aver prima indagato, se v'era
luogo decente da fare una Chiesa ⁽⁶³⁾; mirate
dal Cielo in quale abbandono è lasciato il Si-
gnore in certi tabernacoli, e peggio come si la-
scia derubare sacrilegamente Gesù, gettare nei
luoghi immondi, e perfino portare nelle log-
gie massoniche per essere . . . (inorridisco a

dirlo) offerto al diavolo !!!... Oh Madre! oh Madre! lasciatevi vedere a quei scellerati collo zelo d'Elia! Chiedete al Signore un Cherubino colla spada di fuoco in difesa dei nostri altari, ove riposa l'Amor nostro, l'Agnello di Dio. Ispirate a tutte le Figlie vostre di non mai andare al riposo senza supplicare gli Angeli a custodire le nostre Chiese. E in quanto a me, se mi sveglierò la notte, voglio replicare la stessa preghiera, coll'affetto con cui offrirei spero la vita, se mi fosse dato combattere in difesa dell'Eucaristia. Ma siccome ad ogni ora è notte in qualche paese del mondo, vogliamo farlo anche di giorno, supplicando Gesù a non spinger a tal segno la sua umiltà, ma a far sentire a quanti osano insultarlo chi Lui è, onde atterriti si ravvedano.

Un *Pater, Ave e Gloria* ecc. come il primo giorno.

25 OTTOBRE.

CONSIDERAZIONE.

Siccome è sempre Iddio che regola le opere dei Santi, così si vide il perchè fu obbligata Santa Teresa dall'Incarnazione a vi-

sitare la sorella del Duca di Medina Coeli Donna Luisa de la Cerda. Senza tal vincolo d'amicizia non si sarebbe fatta la fondazione di Malagone che fu tutta opera sua. Ivi la Santa Madre conobbe la Venerabile Anna di sant'Agostino, che fu in seguito Priora di Villanuova de la Xara. Santa Teresa aveva già fondato il Convento di Valladolid, ove alla prima Messa che vi si celebrò, vide volare in Cielo l'anima di Bernardino di Mendoza. Questi, che le aveva dato una casa per le Monache, vicino alla città, era morto due mesi prima, senza poter ricevere i Sacramenti. Il Signore disse alla Santa che si salvò in grazia di quel dono fatto alla Madonna. Ma per il locale insalubre, dovettero trasferirsi in città ⁽⁶⁴⁾. V'erano ivi delle anime sublimi, e in genere (lasciò scritto la nostra Madre), che nei suoi Conventi appena si trovava una o due Religiose, che meditassero al modo ordinario; tutte le altre erano innalzate a contemplazione perfetta.

Che cosa conduceva a tanta altezza queste anime? L'ubbidienza, l'osservanza delle Regole, l'orazione, la penitenza, e la perfetta clausura. Osserviamo tutto ciò, e ci riuniremo presto a loro in Cielo.

ORAZIONE.

Non un solo mese, o cara Santa, ma un anno vorrei star teco, tanto mi si moltiplicano maraviglie da contemplare. E non è un miracolo quella fondazione di Durvelo? Veder, prima San Giovanni della Croce tutto solo, indi insieme al Padre Antonio di Gesù, dopo esser stati da Voi ammaestrati, vivere allegramente in tale penuria, che alfine, non ostante la loro santità, doveste trasportarli a Mancera, per timore che soccombessero ai patimenti. Ma il dito di Dio era là. Egli vi fece ben tosto conoscere (al vostro passaggio da Madrid) due santi Eremiti, il Padre Mariano, e Giovanni della Miseria, ed ecco altri due fondatori per un nuovo Convento in Pastraña (65). Deh ! per tutti questi miracoli della Provvidenza, date ai Vescovi lume e risoluzione, affinchè contro all'umana prudenza, fidenti in Dio, lavorino unanimi a rimetter gli Ordini Religiosi, unico argine contro all'inondazione dell'empietà.

Un *Pater*, *Ave* e *Gloria* ecc. come il primo giorno.

26 OTTOBRE.

CONSIDERAZIONE.

La Santa andò a Toledo, e non ostante che abitasse nel palazzo della sorella del Duca di Medina Coeli, e avesse persone agiate, che per due mesi le cercarono una casa, non fu possibile trovarne: e un povero giovane, mandato da un pio francescano, così miserabile, che al primo aspetto nemmeno alla Santa nè alle sue compagne ispirava confidenza, in un'ora sola trovò loro una casa così comoda, che subito poterono trasferirvisi. Erano però in una inopia completa di mobilia, ma allegre come sempre in tutte le fondazioni (66).

Ivi il Signore, apparso qualche tempo dopo al letto d'una monaca agonizzante, disse alla Santa Madre, che non temesse il demonio nell'ora della morte, perchè le prometteva di assistere così tutte le Sorelle dei nostri Conventi, al momento estremo della vita (67). Quale consolazione è questa per noi!

Rifletti, come per innalzare gli animi nostri, sempre tendenti a cercare umani appog-

gi, per lo più Iddio per le sue grandi opere sceglie mezzi impotenti.

Quale maggior felicità per noi, che la promessa fatta da Gesù alla nostra Santa Madre, di assisterci tutte all'ora della morte?

ORAZIONE.

O cara Madre! quando considero la mala riuscita della vostra fondazione di Pastragna, fatta da quella Duchessa, che vestito dapprima il nostro abito, poi se ne andò mormorando, sicchè le innocentissime vostre figlie, dovettero ritirarsi a Segovia ⁽⁶⁸⁾, mi persuado, che Dio gradisce meglio se ci serviamo dei poveri, nei quali non valutiamo che la grazia Divina di cui sono istrumenti, anzichè dei gran signori, con cui si corre a pericolo di operare per paura di disgustarli, o di stimarli più del loro merito. Oh dolce Madre mia, mettete nel cuor dei Cristiani un poco di quell'amor alla povertà, che ci mostrò Gesù nella stalla di Betlemme. Aprite gli occhi agli insensati mondani, che vivendo sempre solo per soddisfare i loro gusti, e spendendo quasi tutto in lusso, si troveranno un giorno

coll'Epulone, a chieder un goccio d'acqua a Dio, che mai non gliel' accorderà.

Un *Pater, Ave e Gloria* ecc. come il primo giorno.

27 OTTOBRE.

CONSIDERAZIONE.

Il settimo Convento di Teresiane che la Santa Madre fondò, fu quello di Salamanca, ove, come in tutte le fondazioni (meno in quelle di Palenza e Soria) ebbero qualche cosa da soffrire ⁽⁶⁹⁾. A Salamanca patirono specialmente per l'umidità. Ma tutto pareva dolce a quelle anime, che colla loro Santa Madre altro non desideravano fuorchè *patire o morire*. Frattanto i Duchi d'Alba, che non avevano figli, le proposero di venire ad Alba di Tormes, a fondare un Convento; offerta che la Santa accettò ⁽⁷⁰⁾. (Ivi più tardi passò a miglior vita). Da lì tornò a Salamanca, e poco dopo fu chiamata a Medina del Campo, per alcune ingiuste pretese del Padre Provinciale dei Mitigati, che voleva costringere quelle Religiose ad accettare una Priora venuta dall'Incarnazione, non ancora ben formata allo spirito

dell'Ordine. Siccome Teresa propose sostituirle un'altra, il Provinciale le scacciò tutte e due, intimandole sotto minaccia di scomunica, d'andarsene ad Avila, e la Santa, non ostante la stagione invernale, e le doglie, montata sopra un asino, partì la sera istessa colla compagna, e arrivò prima di giorno alla Culla della sua Riforma (71).

1. L'opera di Dio germogliava e cresceva, ma sempre come un giglio fra le spine.

2. Contempla, quello che può far un'anima, che con fede s'abbandona in Dio.

3. E cerca d'imitare come puoi la tua Santa Madre.

ORAZIONE.

O cara Santa Teresa, la reciproca premura di Gesù in far miracoli per voi, e voi atti eroici per Lui, accresce in me la confidenza, che tutto potrò ottenere dalle vostre benedette mani. Perduta di notte in un bosco, veggo gli angeli farvi lume, e ricondurvi alla vostra comitiva (72): a Salamanca vi vedo rendere istantaneamente la salute ad una donna e a una bambina moribonde (73): in altre oc-

casioni San Giuseppe indicarvi la strada, onde non cadeste colle mule in un precipizio (74): guadando un fiume di notte, galleggiare una torcia sulle acque per mostrarvi il passo (75): insomma, veggo moltiplicarsi i miracoli insieme al vostro zelo e alla vostra fede, e con questi anche gli aiuti umani, nei maggiori bisogni. Lodo Iddio pensando, come appena giunta ad Avila, discacciata da Medina, il Signore vi mandò il Visitatore spedito dal Papa San Pio V per riformare i Carmelitani e farvi subito giustizia. Ammirato della vostra santità, vi elesse a Priora di Medina del Campo, consolando così quelle tribolate vostre figlie. Ma tutte queste grazie erano segni precursori di una pesantissima croce, e questa vi fu mostrata dal Signore in precedenza perchè meritaste, accettandola, e vi preparaste a portarla colla perfezione che mediteremo domani (76). O Madre mia, ottenetemi in ogni cosa una piena confidenza e rassegnazione in Dio.

Un *Pater*, *Ave* e *Gloria* ecc. come il primo giorno.

28 OTTOBRE.

CONSIDERAZIONE.

Destinata appena Santa Teresa come Priora a Medina, il Padre Visitatore si recò all'Incarnazione, e scandalizzato della confusione e libertà che regnava fra quelle 180 Religiose, ove persino le finanze andavano alla peggio perchè vi mancava la benedizione di Dio, non trovò altro mezzo di ripararvi, che nominare Santa Teresa loro Priora. Croce maggiore non poteva sopravvenirle. Ma il Signore avendole detto : « e non sono anche mie sorelle le monache dell'Incarnazione » ? essa senza indugio tornò ad Avila. Quando giunse, condotta dal Padre Provinciale, le sbarrarono la porta, ma forzate ad aprire, la ricevettero ad urli e singhiozzi. Dopo il *Te Deum* (a cui quasi nessuna rispose), la Santa rivolta al Provinciale le scusò dicendo : « non si stupisca se piangono, forzate a subire una così cattiva Priora ». Indi messa sulla sedia della Madre una statua della Madonna colle chiavi del Monastero in mano, tenne loro un discorso così dolce ed umile, veramente appreso all'alta scuola della Divina sapienza, per cui con

quello, e col risanar, abbracciandola, una monaca inferma, poco a poco le placò (77).

Mira :

1. Come Iddio premia sempre chi fa violenza a sè stesso.

2. Qual potere ha su un animo adirato la dolcezza e l'umiltà.

ORAZIONE.

Ammiro, o cara Madre, la mutazione completa che si operò sotto al vostro prudentissimo governo, nel quale, essendo per voi stessa così austera, eravate tutta benignità per le deboli vostre figlie, a segno tale che vi riellesero dopo tre anni a Priora dell'Incarnazione (78). Ma il Signore che voleva continuaste le fondazioni, fece sì, che il Padre Visitatore, viste le angustie delle Teresiane di Segovia, vi chiamasse in loro aiuto; dopodichè fondaste il vostro decimo Convento a Veas (79).

Ma in cambio di tante fatiche, di quante grazie insigni foste ricolmata da Gesù! Vi fece un dì riposare con una infinita dolcezza, in seno all'Eterno Padre; vi confortò predicendovi che verrebbe da lì a otto anni a prender-

vi, promettendovi persino d'accordarvi tutte le grazie che gli domandereste ⁽⁸⁰⁾. Oh se così è, salvate il mondo o gran Santa! salvate il Papa e la Chiesa! ridestate la devozione ai Sacerdi Cuori, la frequenza ai Sacramenti; distruggete l'incredulità e le eresie, e affrettate colle vostre orazioni l'unione di tutto il gregge sotto al governo del Buon Pastore.

Un *Pater, Ave e Gloria* ecc. come il primo giorno.

29 OTTOBRE.

CONSIDERAZIONE.

Continuò la nostra Santa a fondar Conventi a Siviglia, Caravacca, Villanuova de Xara, Palenza, Soria, e per ultimo a Burgos ⁽⁸¹⁾. Non è a dire quanto soffrisse ancora nei viaggi, sempre più affranta nella salute, e incontrando per lo più miseria e opposizioni. Id dio però la confortava facendole trovare dappertutto anime privilegiate. Ma in nessun sito patì tanto come a Siviglia. Si alzò ivi tale tempesta, che poco mancò fosse chiamata all'Inquisizione, ciò che tuttavia non temeva, sapendo d'aver la coscienza netta. Ebbe ivi

la maggior persecuzione dai Carmelitani mitigati, che se tolleravano le Teresiane, non volevano in alcun modo i Teresiani. In un Capitolo generale intimarono l'arresto alla Santa, e cacciarono in prigione San Giovanni della Croce, e ingannato un nuovo Nunzio, arrivato appena da Roma, fecero scomunicare la Riforma. La Santa Madre non perdette in questo frattempo mai nè la serenità nè la presenza di spirito, e finalmente si rivolse al Re di Spagna Filippo II (82).

Rifletti :

1. A che eccessi spinge una passione, e soprattutto l'ira e la gelosia, e se ne senti anche solo il primo moto, calpestale con orrore.

E 2. Come presto o tardi Iddio punisce anche in questo mondo quelli che perseguitano i suoi servi.

ORAZIONE.

O cara Santa, se da una parte veggo gli sforzi del demonio per distruggere il vostro Ordine, ammiro altresì la cura indefessa che ne prendeva Iddio. Mentre vi sosteneva inter-

namente con parole e visioni, che v'indicavano che la lotta finirebbe presto, e che il vostro Ordine fiorirebbe, dando anche dei Martiri alla Chiesa (83); vi faceva trovare nel Re Filippo II un cuor paterno per aiutarvi. Benedetto il Signore per quella lettera ch'egli scrisse a favor vostro al Papa Gregorio XIII, ottenendovi così ben presto la Bolla di emancipazione del vostro Ordine dai Mitigati (84). Lasciate, o cara Madre, che in questo punto io mi getti fra le vostre braccia, per dividere la vostra consolazione. La gioia d'una madre è gioia d'una figlia. Lodiamo strette assieme il buon Signore che non lascia perire chi non cerca che la sua gloria, e non ostante tante persecuzioni volle ancora che il vostro Ordine fiorisse e si dilatasse, dando moltissimi Santi a Dio. Ringraziatelo, ve ne supplico, per me d'avermi chiamata fra le Carmelitane Scalze, e pregatelo perchè io corrisponda a tale grazia.

Un *Pater*, *Ave* e *Gloria* ecc. come il primo giorno.

30 OTTOBRE.

CONSIDERAZIONE.

Compiuta non senza grandi travagli la 17.^{ma} ed ultima sua fondazione di Burgos, sentendo la Santa Madre che il suo fine si avvicinava, e siccome avrebbe gradito morire nel suo primo nido, partì per Avila colla Venerabile Anna di San Bartolomeo, che già da 14 anni le era quasi indivisibile compagna. Ma il suo divino Sposo, per farla in tutto simile a sè volle contrariarla nell'ultimo suo desiderio, onde fosse anch'essa ubbidiente sino alla morte. A Medina trovò il P. Antonio di Gesù (*) che l'aspettava per condurla ad Alba, perchè quella Duchessa desiderava rivederla. Per quanto ciò le costasse, ubbidiente qual era, partì subito con lui, ma giunse colà così affranta che dovette porsi a letto. Tre giorni prima del suo beato transito, passò tutta una notte in estasi, e allora Iddio le rivelò l'ora della sua morte; per cui dicendole di chiedere al Signore la prolungazione della sua

(*) Allora Provinciale dei Carmelitani Riformati di Castiglia.

vita, rispose, — non sono più necessaria, — e chiese invece il Viatico e l'Estrema Unzione (85).

Osserva :

1. Come la virtù in cui al più campeggiò Teresa fu l'ubbidienza, ed imitala.

2. Che Gesù la ricambiò sempre con croci e contraddizioni, quindi valutatele.

3. E se vuoi esser sua degna figlia, apprezza ciò che la natura e il mondo abborre, e disprezza ciò che la natura e il mondo agogna, e troverai un gran premio in Cielo.

ORAZIONE.

Oh ! quanti bellissimi esempi ci lasciate nella vostra invidiabile e stupenda morte, che altro non fu se non incendio del divino amore. Con quanta umiltà e fervore raccomandaste ripetutamente alle vostre figlie a mani giunte, l'osservanza delle regole e costituzioni, e l'ubbidienza ai Superiori, dicendo di non imitar voi che l'osservaste peggio di tutte. Con che affetto ripetevate per vostra consolazione — muoio figlia della Chiesa. — Con quale ardore vi lanciaste dal vostro let-

ticciuolo vedendo entrare il SS. Sacramento, ed esclamaste: « È finalmente venuta l'ora tanto sospirata d'andar con Voi? » E come ripagaste alla Venerabile Anna le cure indesse che aveva di voi, cercandola con gli occhi, prendendola per le mani, e facendole mille carezze accompagnate da un sorrisino tanto caro ed allegro, finchè questa vi strinse fra le sue braccia, ove la vostr'anima in un estasi di 14 ore, si consumò d'amore (86). O cara e dolcissima Madre mia, per quell'onore che il vostro divino Sposo vi fece di venirvi visibilmente a prendere con una numerosa comitiva, e di accogliere la purissima anima vostra sotto forma di colomba (87); concedete a me pure, sebbene la più indegna delle vostre figlie, la grazia di vedervi come mia assistente all'ora della morte, affinchè non tema quel momento protetta dalla mia Santa Madre.

Un *Pater, Ave e Gloria* ecc. come il primo giorno.

31 OTTOBRE.

CONSIDERAZIONE.

Spirata appena la grand'anima di questa generosa Riformatrice del Carmelo, e condotta dal suo divino Sposo al seggio di gloria preparatole nella magione dei Santi dal Cuor di Gesù, incominciò quel corpo, ch'era stato compagno all'anima nel fare il bene, ad esalare una così deliziosa fragranza, che ne fu ripieno tutto il Convento. I 67 anni d'età, disparvero dal suo maestosissimo volto, che rivivendo d'una gioventù e bellezza angelica, ispirava venerazione e dolce tenerezza a quanti la rimiravano (88). Varie Religiose ebbero allora delle visioni celesti, e la Priora a Veas la vide al momento che spirò, e l'udì dirsi ch'era morta d'amore. Lo stesso rivelò a un Padre, che temeva fosse morta per lo strappazzo del viaggio. Varie sue profezie si avverarono, fra le altre quella del drappo d'oro, sotto a cui si era vista da giovane in quel parossismo, quando disse, che morrebbe Santa: poichè la Duchessa d'Alba ignara di ciò, le inviò quel drappo (89). E accaddero pure varii miracoli di guarigioni istantanee, al contatto

di quel santo Corpo, o di cose usate da Santa Teresa.

Vedi come Iddio tramuta i dispregi in gloria per i servi suoi? — Animati all'esempio di sì gran madre, a sacrificarvi tutta pel Signore, e tutto ti anderà bene, perchè la grazia di Dio è l'unica vera felicità.

ORAZIONE.

Per divina disposizione, il giorno appresso alla vostra morte, o cara Santa, fu mutato il Calendario (*), e si saltò un periodo di 40 giorni ⁽⁹⁰⁾. Questo mi pare fosse un segnale che Iddio dava alla sua Chiesa d'un progresso, dacchè aveva fra i suoi Protettori in Cielo, una così gran supplicante, com'eravate Voi. Deh! pel piccolo tributo che in questo mese vi ho offerto, fate, o potentissima ed amorosissima Madre mia, che dia io pure in oggi

(*) Il 5 Ottobre 1582, giorno successivo alla morte di S. Teresa, non fu detto il quinto del mese, ma il decimoquinto, perchè in tale anno ed epoca avvenne la correzione del Calendario ordinata da S. S. Gregorio XIII, sicchè ci fu una addizione di 10 giorni, ed il 5 divenne il 15 del mese.

un gran salto innanzi nella via della perfezione. Vi ringrazio di tutti i lumi ed affetti che mi avete ottenuto. Vi domando perdono di tutto ciò in cui posso aver mancato, e voglio in avvenire onorarvi sempre più, per adempire il 4.^o Comandamento verso la più cara delle Mamme. Voi pregate per il Papa, per la Chiesa, pel nostro Santo Ordine, e tutti gli Ordini Religiosi, e non vi dimenticate i miei parenti, benefattori, superiori ed amici, come pure le povere anime del Purgatorio. Domandate, o gran Santa, la conversione di tutto il mondo, principiando dalla nostra Europa. Così sia.

Un *Pater, Ave e Gloria* ecc. come il primo giorno.

OFFERTA DEL CUORE

DA FARSI IL GIORNO DEI SANTI

In questo giorno di festa per tutti i beati Comprensori, permettete, o cara Santa Teresa, alla più debole delle vostre figlie, che prostrata innanzi al vostro trono, vi presenti il suo tiepido e ristretto cuore, acciocchè al contatto del Vostro e in mano vostra, si riscaldi e si dilati a maggiori desiderii e proponimenti. Come Madre pietosa, per le mani di San Giuseppe, offritelo a Maria SS. Regina del Cielo e della terra, acciocchè tutti lo benedicano e riconoscano per cosa loro propria, e l'offrano al Sacratissimo Cuore di Gesù, pregandolo a lavarlo nel suo Preziosissimo Sangue, e ad unirlo con sè in modo, da poter esclamare anch'io con S. Paolo: Non son già io che vivo, ma è Gesù che vive ed opera in me.

Madre mia Santa Teresa di Gesù, domani è il giorno dei Defunti. In quel dì, tu hai

deposte le vesti del secolo e sei morta al mondo. Fa che per me pure segni questo giorno un'altra morte a cui anelo, la morte a tutto quello che menomamente m'allontana dal Cuor di Gesù, incominciando dall'amor proprio. Tutto spero dalla Mamma mia amorosissima.

Un *Pater*, *Ave*, e un *Requiem* alla Santa, affinchè interceda per le Anime del Purgatorio.

ULTIMO RICORDO.

Fare più visite a Gesù possibili, e invitarlo più spesso che possiamo a renderci la controvisita.

Gesù viene da noi quando lo riceviamo Sacramentalmente o spiritualmente. — E noi gli rendiamo la visita quando ci buttiamo nel Suo Cuore SS.

Questo sarà il frutto più caro alla Santa Madre (che scambiò il suo nome di famiglia con quello di Gesù) che ricaveremo dall'averla onorata per un intero mese, e quello che più presto ci farà salire all'unione con Dio, ultimo scopo di tutte le azioni della nostra angelica Madre Teresa di Gesù.

NOVENA
IN APPARECCHIO ALLA FESTA
DELLA NOSTRA SANTA MADRE
TERESA DI GESÙ



AVVERTENZA

Sebbene abbia stesa questa Novena in modo che possa esser utile tanto nei tempi burrascosissimi che corrono per la Chiesa, come in altri più felici, che spero non molto lontani; pure, l'ho scritta specialmente coll'intenzione di supplicare Santa Teresa (la grande interceditrice della Chiesa) in favore di questa tanto perseguitata. Prego perciò quelli che vorranno prestar quest'ossequio alla Santa Riformatrice del Carmelo, di voler fare questa Novena secondo la stessa mia intenzione, acciocchè Iddio benedetto si degni abbreviare questi giorni di lotta e di dolore, e farci veder presto la nostra cara Madre la Santa Chiesa

liberata dalle sue catene col nostro Santo Padre Pio IX in pieno trionfo.

OREMUS

PRO PONTIFICE NOSTRO PIO.

Dominus conservet eum et vivificet eum,
et beatum faciat eum in terra, et non tradat
eum in animam inimicorum eius.

NB. In questa Novena si sono ommesse le Annotazioni che indicano donde furono ricavati i Fatti e i Detti della Santa, sia per non disturbar la divozione del lettore con troppi appunti, sia per aver già accennate le fonti autentiche nel *Mese*.

NOVENA

IN APPARECCHIO ALLA FESTA

DELLA NOSTRA SANTA MADRE

TERESA DI GESÙ

I. GIORNO.

I. ORAZIONE.

O ammirabile Bambina, che fino dai primi vostri anni foste dotata di tale dono d'intelletto da afferrare ciò che è l'eternità, e approfondirla in guisa, da farvi prendere l'eroica risoluzione d'andare nel paese dei Mauri a cercarvi il martirio, ma che poi raggiunta da un vostro zio, tornaste docilmente alla casa paterna, fate che colla vostra intercessione io ottenga da Dio lume alla mente, animo generoso, e però cuore docilissimo, affinchè imitandovi su questa terra, meriti di venire a godere Iddio con voi in Cielo.

Un *Pater*, *Ave* e *Gloria* alla Santa.

II. ORAZIONE.

O piissima Fanciulla cara Santa Teresa, che attirata da Gesù alla vita eremitica, quindi privata della madre, pregaste la Madonna ad esservi Madre, foste qual prediletto loro giglio preservato dall'alito velenoso del mondo, e messa in un Convento d'Agostiniane, ove presto vi trovaste felice, e fioriste alle più fragranti virtù; deh fate che ancor noi secondiamo sempre la grazia, che altro non fa che condurci alla vita eterna.

Un *Pater*, *Ave* e *Gloria* alla Santa.

III. ORAZIONE.

O angelica Giovanetta, che appena entrata nel Convento della Madonna delle Grazie, sentiste rinascere in voi quel fervore che le visite e i romanzi avevano raffreddato, e con esso i desiderii di vita religiosa; e che approfittaste d'un tempo di cura in cui vi fecero sortire dal Monastero, per leggere le Epistole di S. Girolamo, che vi diedero la forza di vincere tutte le lotte della natura e entrar di 20 anni novizza nel Monastero dell'Incar-

nazione... Deh! per tutte queste grazie che vi fece Iddio, e per la fedele vostra corrispondenza alle medesime, impetratemi costanza, onde progredir sempre nelle vie del Signore senza più guardare indietro.

Un *Pater, Ave e Gloria* alla Santa, e tre *Gloria* alla SS. Trinità per ringraziarla di tutte le grazie concesse a Santa Teresa.

II. GIORNO.

I. ORAZIONE.

O Santa Novizza, che non contenta di darvi a Dio, sapeste convincere vostro fratello Antonio a fare altrettanto nell'Ordine dei Predicatori, quindi foste subito provata dal Signore con terribili infermità che vi obbligarono a sortir di Convento, ove Iddio vi fece la grazia di convertire un Prete traviato, foste finalmente già professa guarita miracolosamente da San Giuseppe, impetratemi dal Signore un gran zelo per la salute delle anime, e per l'estensione del culto di questo caro Santo Patriarca.

Un *Pater, Ave e Gloria* alla Santa.

II. ORAZIONE.

O fervorosissima Carmelitana Santa Teresa di Gesù, io mi compiaccio delle carezze che incominciò a farvi il vostro Sposo Divino, coll'attirarvi a sè nell'orazione, e Lo ringrazio d'avervi data una vena da Serafino per esprimere in scritto i lavori della grazia nell'anima vostra; ma Lo ringrazio altresì per tutte le prove per cui vi ha fatta passare coi vostri Direttori, perchè tutto servi a confermare la santità del vostro spirito, a illuminare quelle Figlie che il Signore vi voleva dare, e ad accrescere i vostri meriti pel Paradiso. Deh! per tutti questi vostri meriti ottenetemi da Dio fedeltà alle divine ispirazioni, e docilità verso chi mi dirige.

Un *Pater*, *Ave* e *Gloria* alla Santa.

III. ORAZIONE.

O Santa Guerriera, che combatteste energicamente le lotte del Signore per guadagnare la bella corona che vi adorerà per tutta la eternità, piangendo con abbondantissime lacrime le vostre non gravi infedeltà, perseve-

rando nell'orazione per 18 anni ad onta di tedii e aridità desolanti, e sopportando con invitta pazienza che tutti unanimemente vi prendessero per una monaca illusa... Deh! date a questa debolissima vostra figlia un poco della vostra fortezza, onde non si ritiri al minimo sforzo, ma si faccia sempre animo pensando al — *tutto posso* in Colui che mi conforta. —

Un *Pater*, *Ave* e *Gloria* alla Santa, e tre *Gloria* alla SS. Trinità in ringraziamento delle grazie accordate a Santa Teresa.

III. GIORNO.

I. ORAZIONE.

O grande Protettrice delle anime angustiate, per quanti travagli piacque al buon Gesù di farvi passare prima di ammettervi a quell'intima unione di sua Sposa prediletta! Quante difficoltà nello staccare il vostro affettuosissimo cuore dall'amicizia di tutte le creature, quanti timori d'essere illusa quando Iddio incominciò a lavorare nell'anima vostra, confermati dai Confessori, finchè i Padri della Compagnia di Gesù vi rassicurarono che

tutto veniva da Dio, che vi voleva stringere più intimamente a sè. Ma sia lode al Signore che colla lettura delle opere di Sant'Agostino, e coll'aiuto del Padre Alvarez, finiste di trionfare di voi stessa, e meritaste poi d'udire dal vostro divino Sposo queste dolcissime parole: *d'ora in poi voglio che la tua conversazione sia solo cogli Angeli*. Deh! per tante gloriose vittorie riportate su voi stessa, sul demonio e sul mondo, ottenetemi un animo grande per combattere le guerre di Dio in terra, e per godere la vostra compagnia in Cielo.

Un *Pater, Ave e Gloria* alla Santa.

II. ORAZIONE.

O generosissima Santa Teresa con che edificazione considero il taglio repentino che faceste col mondo che ancor si infiltrava nei parlatorii, intraprendendo coraggiosa una vita austera e penitente, martoriando il gracile vostro corpo, e dando così alle vostre figlie un grande esempio che tutto puossi da chi ama Iddio. Deh! per quella carità, che avvampava nel vostro cuore, accendetene un poco anche nel mio, onde riscaldare la mia tiepi-

dezza. E per la bella grazia che Gesù vi fece di farsi sempre sentire al vostro fianco, fatemi quella di camminare d'ora in poi alla sua presenza, per non smarrirmi più dalla via del Cielo.

Un *Pater*, *Ave* e *Gloria* alla Santa.

III. ORAZIONE.

O scrittrice aurea e celeste, sia ringraziato mille volte il Signore per la semplice ma chiara similitudine che v'ha ispirata, del Giardino dell'anima, anaffiato con secchi dal pozzo, con pompe, con canaletti, e con pioggia dal Cielo, nonchè di quella del Castello dell'anima con tante mansioni diverse. Deh! per quella divina sapienza onde sono ripiene tutte le vostre opere, e per lo zelo che le dettò, ottenetemi o cara Santa da Dio, che staccando il mio cuore dalle cose della terra, l'innalzi nell'orazione più libero verso Dio unico nostro Bene.

Un *Pater*, *Ave* e *Gloria* alla Santa, e tre *Gloria* alla SS. Trinità in ringraziamento di tutte le grazie accordate a Santa Teresa.

IV. GIORNO.

I. ORAZIONE.

O prediletta del Signore, lasciate che mi pasca a riandare alla vostra presenza alcune delle grazie più dolci che vi fece il vostro amorosissimo Sposo; come quando vi si mostrò bambinello, dicendovi che il suo nome era Gesù di Teresa; quando vi restituì una croce, con impressevi in quattro gemme di Paradiso le sue SS. Piaghe; quando un Serafino trafisse d'uno strale d'amore il vostro cuore (che trafitto ancor si venera in Alba di Tormes), e quando mostrandovi la beata magion degli Eletti vi disse: vedi, o figlia, di quanto bene si privano i peccatori. Oh per tutte queste singolarissime grazie fate che si accenda in me pure una gran brama di servire a sì buon Signore che ripaga ogni cosa da pari suo.

Un *Pater*, *Ave* e *Gloria* alla Santa.

II. ORAZIONE.

O degna Sposa di sì gran Re, che più faceva per voi, e più accendeva nel vostro

cuore un' insaziabile brama di corrispondergli, fino a farvi inventare un mezzo oltre al quale non può andare una debole creatura; che fu il voto d'operar sempre il più perfetto, compiendolo poi in modo così ammirabile, da sentirvi dire dal vostro Sposo: — *Se non avessi creato il Cielo, per te sola il creerei* — e da presciegliervi infine a Riformatrice dell'Ordine Carmelitano; per tutti gli atti eroici che questo voto vi avrà fatto fare, come pure per tutta la gloria che, imitandovi tanti altri Santi, hanno poi dato a Dio; deh fate che mi scuota dalla mia tiepidezza, e risolva una volta ad attendere con ogni impegno alla mia perfezione.

Un *Pater, Ave e Gloria* alla Santa.

III. ORAZIONE.

O instancabile seguace di Gesù Cristo con che edificazione m'immagino il primo colloquio tenuto all'Incarnazione con quattro vostre Consorelle ispirate tutte ad abbracciare l'austera primitiva regola di Sant'Alberto. Io non dubito, che il vostro santo zelo abbia ottenuto da Dio il lume necessario a quelle anime angeliche, per subito convenire in si

ardua impresa. Ma se ammiro il vostro animo grande, non ammiro meno la docilità con cui esponeste la cosa ai vostri Direttori, rendendovi così pieghevole come molle cera sotto alle loro mani, e per queste vostre eroiche virtù vi prego ad ottenere a me pure un tantino del vostro spirito, onde mutata in altra di prima, intraprenda una vita penitente e ubbidiente a vostra imitazione.

Un *Pater, Ave e Gloria* alla Santa, e tre *Gloria* alla SS. Trinità per ringraziarla delle grazie concesse a Santa Teresa.

V. GIORNO.

1. ORAZIONE.

O trionfatrice di mille ostacoli, o gran riformatrice del Carmelo e Madre mia diletta, ecco ai vostri piedi un'anima, che più che legge, con qual prudenza, pazienza, umiltà e fede menaste a capo la prima fondazione del Conventino di S. Giuseppe d'Avila, e più s'innamora di voi, e più vi benedice, per tutto quello che avete sofferto, per procurare sì grande aiuto al Papa e alla Chiesa, sì gran sorte alle anime prescelte, e sì gran soccorso

a quelle degli eretici e dei traviati. Deh datemi un poco di somiglianza con voi, onde congiunga io pure la prudenza colla semplicità per operare tutto quel bene che vorrà Iddio da me.

Un *Pater*, *Ave* e *Gloria* alla Santa.

II. ORAZIONE.

O Serafino d'amore, non bastò al vostro cuore incendiato di carità, fondare un solo ricetto alle anime desiderose di una maggior perfezione. Mi si dilata il cuore di meraviglia nel numerare quanti Conventi di Monache e di Frati della primitiva regola in sì pochi anni fondaste, da sembrarmi una candela che ne accende mille, senza perder nulla del proprio fuoco. Oh se è così, accendete anche dal Cielo i cuori di tutti gli uomini, e specialmente dei Sacri Ministri e persone Religiose, onde lo spirito di Religione sia ravvivato, e Dio servito come si deve.

Un *Pater*, *Ave* e *Gloria* alla Santa.

III. ORAZIONE.

O cara nostra Madre Teresa, che fondaste il vostro primo monastero di S. Giuseppe

d'Avila in stretta clausura e completa povertà, contro al parere di quasi tutti; ma sostenuta da San Pietro d'Alcantara, ciò che mosse il demonio a raddoppiar la guerra, sollevandovi contro tutta la città di Avila, e soprattutto le Carmelitane mitigate, foste confortata a proseguire, con palpabili miracoli avvenuti in quella fondazione, e vi mostraste in tutte queste vicende un Angelo di dolcezza coi vostri Superiori e allo stesso tempo d'un incrollabile fermezza nell'eseguire la divina volontà; deh! ottenetemi da Dio d'imitarvi in queste due grandi virtù che costituiscono un' anima perfetta.

Un *Pater*, *Ave* e *Gloria* alla Santa, e tre *Gloria* alla SS. Trinità per ringraziarla di tutte le grazie concesse a Santa Teresa.

VI. GIORNO.

I. ORAZIONE.

O vera Martire interiore Santa Teresa, che umile come eravate, soffriste con ammirabile pazienza che si propalassero tutte le grazie più intime che il Signore vi faceva, e che portaste l'ubbidienza al punto, da ritor-

narvene senza replicar parola al Monastero dell'Incarnazione, e appena eravate entrata colle vostre compagne nel primo Convento della Riforma d'Avila, lasciando così le vostre povere figlie sole, abbandonate, e in preda a tutte le vessazioni; deh per sì eroiche virtù e per l'umiltà con cui vi sottometteste a un severo scrutinio del vostro operato, ottenetemi dal buon Gesù un poco della vostra sovrumana rassegnazione, onde non voglia mai che quello solo che vuole Iddio, su me e tutte le cose mie.

Un *Pater*, *Ave* e *Gloria* alla Santa.

II. ORAZIONE.

O cuore calamitato dall'amor Divino, sia mille volte benedetto il Signore che quanto gli foste fedele, altrettanto e ben più fu Lui, fino ad arrivare a dirvi *che il vostro onore era il Suo e il Suo il vostro*, e a darvi a sostegno in terra quattro Santi di diversi Ordini e cinque Venerabili (*), e confortandovi con celesti visioni, ove oltre alla SS. Trinità, a Gesù

(*) S. Francesco Borgia, San Pietro d'Alcantara, S. Giovanni della Croce, San Lodovico Bertrando, il Venerabile Baldassare Alvarez, il Venerabile

Cristo e alla SS. Vergine, vedeste pure San Giuseppe, molti Angeli, i Santi Apostoli Pietro e Paolo, e Santi fondatori dei principali Ordini. Per tutte quelle grazie e segnatamente per quella che riceveste quando rimandata al vostro Conventino, vedeste la Madonna stendere il suo bianco manto sopra di voi e tutte le vostre figlie; siate vi prego la Protettrice speciale degli Ordini perseguitati, e fate che liberi dai loro nemici, operino cose grandi per Iddio.

Un *Pater, Ave e Gloria* alla Santa.

III. ORAZIONE.

Mi rallegro con voi, o zelantissima Santa, per le grandi consolazioni che doveste provare, quando avuto il permesso dal Padre Generale, poteste non solo dare le vostre Regole e Costituzioni alle vostre figlie d'Avila, ma fondare altri 16 Conventi di Carmelitane Scalze (*), e fondare un Convento d'uomini a Durvelo, prendendo per pietra fondamentale

Giovanni d'Avila, la Venerabile Madre Anna di Gesù, la Venerabile Anna di S. Bartolomeo, e la Venerabile Anna di Sant'Agostino.

(*) Medina del Campo, Malagone, Valladolid, Toledo, Pastragna, Salamanca, Alba de Tormes, Segovia.

S. Giovanni della Croce. Deh! per tutti gli atti di gratitudine, che il vostro bel cuore mandava di continuo al Signore, per il gran bene, che operava per mezzo suo, ottenetemi la grazia d'aver impressi indelebilmente nella memoria e nel cuore i benefizii del Signore, senza più dimenticarmi di ringraziarlo.

Un *Pater*, *Ave* e *Gloria* alla Santa, e tre *Gloria* alla SS. Trinità per ringraziarla delle grazie accordate a Santa Teresa.

VII. GIORNO.

I. ORAZIONE.

O Cherubino terrestre, amabilissima Santa Teresa, quanto vi dovette spronare nella vostra corsa verso le alte cime della perfezione quel ratto che aveste, in cui foste trasportata in Cielo, ed i primi che vedeste fu-

via, Veas, Siviglia, Caravacca, Villanuova de Xara, Palencia, Soria, Burgos e Granata; ma quest'ultimo per mezzo della Venerabile Anna di Gesù.

Sant'Alfonso de Liguori dice che la Santa fondò 32 Conventi: sarà probabilmente numerando i Conventi d' uomini e donne fondati durante la vita sua, giacchè in persona ne fondò solo 17.

rono i vostri genitori: per questo favore così eccessivo, ottenetemi vi prego da Dio. che cogli occhi della fede abbia sempre presente il nostro ultimo beato fine, e che non solo senta una grande speranza, appoggiata ai meriti di N. S. G. C. di arrivarvi un giorno, ma procuri imitarvi nell'impegno con cui facevate penitenza, e pregavate per la salute e santificazione delle anime, e per la liberazione delle anime dal Purgatorio, e specialmente per quelle a me più care.

Un *Pater*, *Ave* e *Gloria* alla Santa.

II. ORAZIONE.

O anima così impegnata per la gloria di Dio e il bene delle anime, quanto deve aver raddoppiato la vostra alacrità per fondare e condurre le vostre Carmelitane Scalze alla più alta perfezione, quella soave visione, in cui vedeste in Cielo i Religiosi della Compagnia di Gesù con delle bandiere bianche; ma soprattutto poi quanto servi, a staccarvi da tutto il creato la sublime visione, che aveste della SS. Umanità nel seno del Padre Eterno. Per tutte queste grazie così straordinarie che vi fece Iddio in terra, ottenetemi di prendere

una generosa risoluzione e fare ogni sforzo per santificarmi davvero.

Un *Pater*, *Ave* e *Gloria* alla Santa.

III. ORAZIONE.

O invitta penitente e serafica Santa Teresa, per quel grande amore che portavate al Papa e alla Chiesa, che vi spinse ad imbrandire e fare imbrandire valorosamente da tutti i vostri Figli e Figlie le armi della più austera penitenza, per soccorrere il Papa, la Chiesa e le anime tutte, attaccate dallo spirito d'eresia; giacchè lo zelo si centuplica in Cielo, accorrete al Trono di Dio a perorar la causa del Papa, della Chiesa e della vostra patria la Spagna, nonchè di tutti i paesi cattolici, e ottenete che presto la Religione trionfi, e godiamo in terra del gran bene d'un solo Ovile e d'un sol Pastore.

Un *Pater*, *Ave* e *Gloria* alla Santa, e tre *Gloria* alla SS. Trinità per ringraziarla delle grazie concesse a Santa Teresa.

VIII. GIORNO.

I. ORAZIONE.

O instancabile operaia nella Vigna del Signore, io ammiro lo zelo che vi trasportava di città in città, sacrificando già vecchia il vostro riposo, e l'attrattiva dolcissima che sensitivate alla vita raccolta, alla maggior gloria di Dio e santificazione delle anime, esponendovi continuamente ad insulti e maltrattamenti di gente rozza, a mormorazioni e calunnie del mondo, a mille pericoli nei viaggi per i monti e senza strade, e a tutte sorta di fatiche, privazioni e contraddizioni; deh per tutti questi eroici sforzi fatevi la Protettrice di quelli che combattono e soffrono per la Religione, e coronate i loro sforzi con durevoli trionfi.

Un *Pater, Ave e Gloria* alla Santa.

II. ORAZIONE.

O decoro del Carmelo, cara Santa Madre, mi rallegro con voi per le prove singolarissime d'amore che vi diede il vostro celeste Sposo, innalzandovi persino da terra in esta-

si, irradiandovi d'uno splendore e bellezza di Paradiso, e colmandovi di squisiti carismi e illustrazioni, facendovi persino gustare i canti degli Angeli; deh! per quella grande altezza d'orazione e santità che avete raggiunta, non permettete che nessun membro del vostro Ordine degeneri dallo spirito di sì gran madre, ma ottenete che a seconda delle vostre intenzioni formino tutti compatti quale uno scudo al Vicario di Gesù Cristo, per sostenerlo contro i suoi persecutori. E lo stesso potere, la stessa forza e la stessa santità, ottenetela ai Gesuiti che chiamavate i vostri Padri, a tutti i Religiosi e a quelli che sono destinati a reggere i destini delle popolazioni cattoliche.

Un *Pater, Ave e Gloria* alla Santa.

III. ORAZIONE.

Vera Riformatrice delle Regole Monastiche, che deve avervi costato quando eletta dal Nunzio a Superiora del Monastero dell'Incarnazione, foste dopo 12 anni di quieto vivere fra le docili e fervorose vostre figlie, strappata dalle loro braccia, e incaricata del governo d'un Monastero di 150 Monache, la più parte avverse alla vostra persona, e che

vivevano in un grande rilasciamento. Ma Gesù, che vi ordinò di andarvi, benedisse la vostra eroica ubbidienza, v'ispirò di metter la Madonna al posto della Priora, e così e con alcune guarigioni d'inferme che operaste, sebbene mal accolta al principio, poco a poco otteneste la conversione di quelle povere traviate. Deh! per il potere che Iddio vi diede, operate egual miracolo nel mondo d'adesso, e fate che i governi s'incamminino nuovamente col santo timor di Dio.

Un *Pater*, *Ave* e *Gloria* alla Santa, e tre *Gloria* alla SS. Trinità in ringraziamento dei favori concessi a Santa Teresa.

IX. GIORNO.

I. ORAZIONE.

Fedele serva del Signore, le vostre fatiche e tribolazioni non erano peranco terminate; doveste ancora fondare degli altri Conventi del vostro Ordine, con un corpo infermo, e lottando nuovamente fra opposizioni accanite, e subire un'altra la peggiore di tutte le tempeste contro il vostro Ordine, specialmente degli uomini, durante la quale fu impri-

gionato S. Giovanni della Croce; ma confortata sempre dal vostro Sposo divino che vi appariva assicurandovi, vi rivolgeste finalmente al Re (*) che vi ottenne dal Papa (**) la bolla di emancipazione della vostra Riforma dai Carmelitani mitigati. Deh! per l'inesplicabile gioia che innondò allora il vostro cuore, vi supplico, o cara Madre, a farci superiori a tutte le guerre che possa farci il mondo, e sperare fermamente a imitazione vostra in Chi tutto può e non vuole che il nostro bene.

Un *Pater, Ave e Gloria* alla Santa.

II. ORAZIONE.

O frutto maturo pel Paradiso, incomparabile Santa Teresa, Voi, sentendo come il vostro beato fine si appressava, vi affrettaste da Burgos, ov'eravate andata a fondare il 17.^{mo} Convento del vostro Ordine, a partire per S. Giuseppe d'Avila ove eravate tuttora Priora, per dare il velo a vostra nipote Teresita; lo Sposo celeste però volle che la sua cara Te-

(*) Filippo II di Spagna.

(**) Papa Gregorio XIII.

resa fosse simile a Lui come in vita così in morte, cioè ubbidiente sino alla morte, e perciò vi fece ordinare dal vostro Provinciale di recarvi ad Alba di Tormes, ove la Duchessa d'Alba desiderava rivedervi. Deh! quest'ultimo vostro sacrificio c'insegni a rinunciare a tutti i nostri desiderii, per non averne che uno solo, ch'è di sacrificarci sempre pel Signore.

Un *Pater, Ave e Gloria* alla Santa.

III. ORAZIONE.

O celeste Teresa, anima forte e fedele, lasciate che m'inchini in ispirito innanzi all'umile letticciuolo del Convento di Alba di Tormes, ove assistita dalla vostra inseparabile Compagna la Venerabile Anna di San Bartolomeo, dopo ricevuti col maggior trasporto i SS. Sacramenti, e aver raccomandato alle vostre figlie ripetutamente di osservare puntualmente le Regole e Costituzioni senza badare al cattivo esempio, che nella profonda vostra umiltà dicevate aver loro dato, entraste in un'estasi amorosa che durò 14 ore, dopo la quale piena di dolcissimo giubilo, esalaste l'anima per la violenza del divino amore,

come voi stessa apparsa a una vostra figlia e a un Padre Carmelitano loro rivelaste, ottenete a noi pure di morire, se non come voi d'amore, almeno nell'atto di dolor perfetto per andar a benedire il Signore per sempre in Paradiso.

Un *Pater*, *Ave* e *Gloria* alla Santa, e tre *Gloria* alla SS. Trinità per ringraziarla di tutte le grazie concesse a Santa Teresa.

GIORNO DELLA FESTA

O angelica Madre, Maestra e Guida alla più sublime santità, non isdegnate gli ossequi, le benedizioni e le proteste di devozione di quest'ultima delle vostre figlie, che contemplandovi in ispirito sul trono di gloria che vi hanno meritato le vostre eroiche virtù, vi loda, benedice e ringrazia mille volte con tutti i fedeli, per tutto quello che avete operato e patito per la vostra Riforma, e per tutti quei beni spirituali che per questo mezzo son derivati alla Chiesa. Lasciate che io

caldamente vi raccomandi, il Papa, il nostro Vescovo, il Clero, la Compagnia di Gesù, tutti gli Ordini Religiosi, la mia famiglia, me stessa, e i Cattolici di tutto il mondo, e tutti quelli che son fuori della Chiesa, i peccatori, i moribondi ec. (qui ciascuno chiederà quelle grazie che più desidera dalla Santa con gran fede, chè sì buona madre non lascerà partir deluso chi le prestò di cuore il piccolo ossequio di questa Novena). Sì, o gran Taumaturga, confido fermamente in quel vostro Cuore trafitto di amore a somiglianza di Quello dell'amorosissimo Gesù, che se fu tanta la carità che vi consumò in vita, e sì grande il potere che aveste in terra, ben più grande sarà la protezione che accorderete in Cielo ai vostri devoti, alle vostre figlie, al Santo Padre, ed a tutta la Chiesa.

NOTE

(¹) Die Spanische Heldin. Parte I, capo I, pag. 1.

(²) Idem. P. I, c. IV, pag. 14.

(³) Idem. P. I, c. VI, pag. 22.

(⁴) Idem. P. I, c. VI, pag. 24.

(⁵) Idem. P. I, c. VII e VIII, pag. 28 e 29.

(⁶) Idem. P. I, c. IX, pag. 36.

(⁷) Idem. P. I, c. X, pag. 39.

(⁸) Idem. P. I, c. XIII, pag. 52.

(⁹) Idem. P. I, c. XI, pag. 45.

(¹⁰) Vie de Sainte Terèse écrite par elle même du Père Bouix S. J. Chapitre XXIII, pag. 130.

(¹¹) Die Spanische Heldin. P. I, c. XI, pag. 48.

(¹²) Idem. P. I, c. XV, pag. 66.

(¹³) Idem. P. I, c. XIV, pag. 59.

(¹⁴) Idem. P. I, c. XXII, pag. 104.

(¹⁵) Notice sur le Père Balthasar Alvarez dans la vie de Sainte Terèse du Père Bouix. Tome I, page 281.

(¹⁶) Die Spanische Heldin. P. I, c. XVI e XVII, pag. 70 e 75.

(17) Vie de Sainte Terèse du P. Bouix. Châp. XXIV, page 283.

(18) Idem. C. XXIX, pag. 352.

(19) Idem. C. XXVII, pag. 316.

(20) Idem. C. XVIII, pag. 184.

(21) Die Spanische Heldin. P. I, c. XVIII, pag. 81.

(22) Idem. P. I, c. XIV, pag. 62.

(23) Vie de Sainte Terèse du P. Bouix. Châp. XXIV, page 279.

(24) Idem. C. XI, pag. 114.

(25) Idem. C. XXIX, pag. 351.

(26) Idem. C. XXXII, pag. 397.

(27) Spanische Heldin. P. I, c. XXVII, pag. 127.

(28) Vie de Sainte Terèse du P. Bouix. Appendice page 628.

(29) Spanische Heldin. P. I, c. XIX, pag. 88.

(30) Vie de Sainte Terèse du P. Bouix. Appendice page 683.

(31) Spanische Heldin. P. I, c. XX, pag. 92.

(32) Idem. P. I, c. XX, pag. 93.

(33) Idem. P. III, c. VII, pag. 514.

(34) Idem. P. I, c. XX, pag. 96.

(35) Idem. P. I, c. XX, pag. 97.

(36) Idem. P. I, c. XX, pag. 95.

(37) Idem. P. I, c. XXI, pag. 99.

(38) Vie de Sainte Terèse du P. Bouix. Châp. XXXIII, page 438.

(39) Spanische Heldin. P. I, c. XXIII, pag. 109 e 111.

(40) Vie de Sainte Terèse du P. Bouix. Châp. XXXII et Châp. XXXIII, pag. 397 e 425.

(41) Spanische Heldin. P. I, c. XXVII, pag. 128.

(42) Idem. P. I, c. XXVIII, pag. 134.

(43) Idem. P. I, c. XXX, pag. 151.

(44) Idem. P. I, c. XXXII, pag. 397.

(45) Idem. P. I, c. XXXIII, pag. 168.

(46) Idem. P. I, c. XXXIII, pag. 170.

(47) Idem. P. I, c. XXXIV, pag. 449.

(48) Idem. P. I, c. XXXIV, pag. 177.

(49) Idem. P. I, c. XXXV e XXXVI, pag. 468 e 479.

(50) Idem. P. I, c. XXXVI, pag. 192.

(51) Idem. P. I, c. XXXVI, pag. 193.

(52) Idem. P. I, c. XXXVI, pag. 193.

(53) Vie de Sainte Terèse du P. Bouix. Châp. XL, page 582.

(54) Spanische Heldin. P. II, c. I, pag. 233.

(55) Livre des Fondations de Sainte Terèse par le P. Bouix. Châp. I, page 11.

(56) Spanische Heldin. P. II, c. I, pag. 236.

(57) Idem. P. II, c. IV, pag. 253.

(58) Livre des Fondations. Châp. XIV, pag. 176.

(59) Spanische Heldin. P. III, c. VII, pag. 515.

(60) Idem. P. III, c. VIII, pag. 520.

(61) Idem. P. III, c. VIII, pag. 517.

- (62) Livre des Fondations. Châp. III, page 38.
(63) Idem. C. III, pag. 45.
(64) Idem. C. X, pag. 121.
(65) Idem. C. XIII, pag. 167.
(66) Idem. C. XV, pag. 185.
(67) Idem. C. XVI, pag. 200.
(68) Idem. C. XVII, pag. 203.
(69) Idem. C. XVIII, pag. 216.
(70) Idem. C. XX, pag. 252.
(71) Spanische Heldin. P. II, c. XIII, pag. 322.
(72) Idem. P. II, c. XI, pag. 309.
(73) Idem. P. II, c. XIII, pag. 320.
(74) Idem. P. II, c. XVIII, pag. 365.
(75) Idem. P. II, c. XIII, pag. 325.
(76) Idem. P. II, c. XIII, pag. 321.
(77) Idem. P. II, c. XIV, pag. 330.
(78) Idem. P. II, c. XV, pag. 337.
(79) Idem. P. II, c. XVII e XVIII, pag. 345 e 354.
(80) Idem. P. II, c. XVI, pag. 341.
(81) Livre des Fondations. Châpitres XXIII, XXVII, XXVIII, XXIX, XXX, XXXI, pag. 294, 336, 353, 400, 423, 437.
(82) Spanische Heldin. P. II, c. XXIII, XXIV, XXV, pag. 393, 401, 406.
(83) Idem. P. II, c. XXIV, pag. 404.
(84) Idem. P. II, c. XXV, pag. 406.
(85) Idem. P. II, c. XXXIII, e Parte III, c. I, pag. 474 e 483.

(⁸⁶) Leben und Scriften der Lobwürdigen Anna
a S. Bartolomeo c. XV, pag. 35 (*).

(⁸⁷) Spanische Heldin. P. III, c. I, pag. 489.

(⁸⁸) Idem. P. III, c. II, pag. 492.

(⁸⁹) Idem. P. I, c. VIII, pag. 34.

(⁹⁰) Tägliche Geschichten der Denkvürdigsten
Begebenheiten welche sonderlich an jedem Tag
des Jahes mit der Heiligen Mutter Theresia von
Jesu zugetragen haben. Druck von R. P. Carolo
Marckhovitsch S. J. anno 1745 — 5 ottobre, pa-
gina 679.

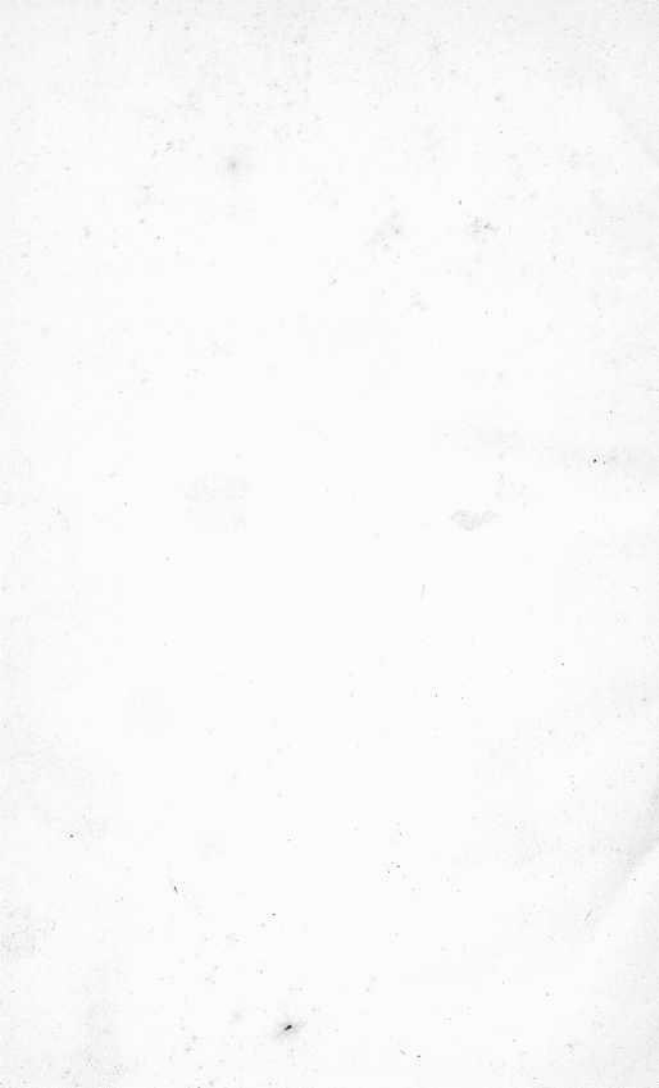
(*) Leben und Scriften der Lobwürdigen Anna a S. Barto-
lomeo Stifterin der barfüssigen Carmelitinen in Frankreich
und Antorff in Niederlande, theils aus Spanischer, theils aus
französischer in deutscher Sprache von ein Ordens Priester,
gedruckt zu Cölln bey Wilhelm Friessem anno 1669.



INDICE

A chi legge	Pag. 5
Orazione preparatoria da dirsi il 30 di	
Settembre.	» 7
1 Ottobre	» 8
2 Ottobre	» 10
3 Ottobre	» 12
4 Ottobre	» 14
5 Ottobre	» 17
6 Ottobre	» 19
7 Ottobre	» 21
8 Ottobre	» 23
9 Ottobre	» 25
10 Ottobre	» 27
11 Ottobre	» 30
12 Ottobre	» 32
13 Ottobre	» 34
14 Ottobre	» 36
15 Ottobre	» 38
16 Ottobre	» 40
17 Ottobre	» 43
18 Ottobre	» 45
19 Ottobre	» 47
20 Ottobre	» 49

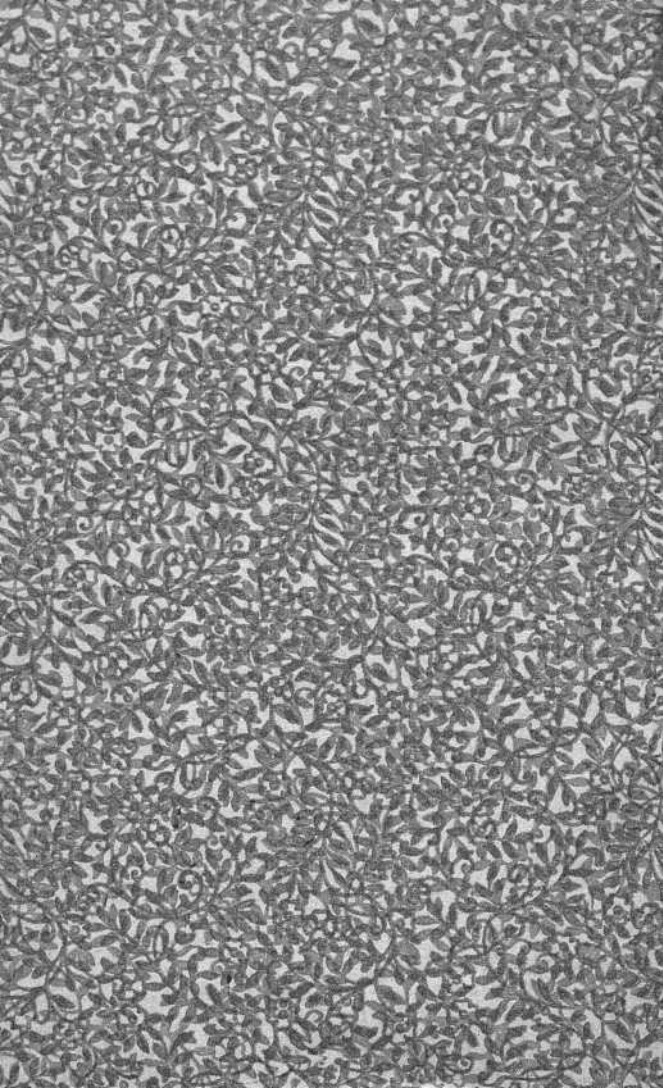
21 Ottobre	Pag.	52
22 Ottobre	»	54
23 Ottobre	»	57
24 Ottobre	»	59
25 Ottobre	»	61
26 Ottobre	»	64
27 Ottobre	»	66
28 Ottobre	»	69
29 Ottobre	»	71
30 Ottobre	»	74
31 Ottobre	»	77
Offerta del Cuore da farsi il giorno dei Santi	»	80
Ultimo ricordo	»	82
Novena in apparecchio alla festa della no- stra Santa Madre Teresa di Gesù . . .	»	83
Giorno della festa	»	105
Note.	»	107











MARQUÉS DE SAN JUAN DE PIEDRAS ALBAS

BIBLIOGRAFÍA TERESIANA

SECCIÓN III

Libros escritos exclusivamente sobre Santa Teresa de Jesús.

Número.....	687	Precio de la obra.....	Ptas.
Estante.....	4	Precio de adquisición. »
Tabla.....	3	Valoración actual.....	»



MESSE

DI

OTTAVINO

DI

Santa Teresa

68